

Registrazione Tribunale Torino - Anno XL - N. 5 - Ottobre 2009

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON
DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:
PRESIDENTE ONORARIO: Martino CHIARA
PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Ramona RUSPINO
DIRETTORE OPERATIVO: Sara ALICE
SEGRETARIO: Fernanda CORTASSA
TESORIERE: Domenica CRESTO

- REDATTORI:
SETTORE CRONACA: Lucia BARTOLI, Franco SACCONIER
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Manuela LIMENA, Enzo MOROZZO
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Dino RIZZO, Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI: Alma BASSINO, Milena CHIARA, Vilma FURNO, Maria Rita PAROLA

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO) - Tel. 0125.49765 - Fax 0125.648701
Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



IN QUESTO NUMERO:

*Feste agosto e settembre:
a pagg. 4 - 5 - 6*

*Intervista a Roberto Tentoni
Consigliere Provinciale
a pagg. 5 - 8 - 9*

*Visita guidata al Castello
a pag. 7*

*L'angolo della Cucina
a pag. 9*

*Il nuovo P.R.G.C. di Ozegna
a pag. 10*

*Iniziativa per il sessantennio
di fondazione della Banda
Musicale
a pag. 11*

*Farmacie mese di novembre
a pag. 12*

*Naturopatia:
Efficacia del Noni
a pag. 12*

*Tre giorni sulla cresta sud
dell'Aiguille Noire
a pagg. 13 - 14*

*Due domande al dottor
Tocchi
a pag. 16*

*Il papa in Canavese
a pagg. 18 - 19*

*Calcio
a pagg. 23 - 24*

ARTE E AGRICOLTURA

Arte e Agricoltura, L'Gavason e Pro Loco, perfetto connubio, splendidamente riuscito, prodotto dall'unione delle risorse dei due Enti. Questo riuscito esempio dovrebbe essere perseguito da tutti gli Enti ozegnesi per le future manifestazioni.

Questo è il messaggio che è scaturito domenica sera alla conclusione della tre giorni ozegnese imperniata fra i monumenti e l'agricoltura del nostro territorio. Quando la Redazione pensò di iniziare il ricordo dei primi quarant'anni di pubblicazione del giornale con quello che è il simbolo del nostro paese, cioè il Castello presente nella testata del giornale, si decise di dedicare una serata illustrativa dei lavori di restauro fin qui eseguiti. Subito si pensò anche all'altro simbolo del nostro paese, cioè il duro lavoro dei campi. Quale miglior occasione della Festa della Pannocchia, per celebrare l'unione dei due simboli? La proposta fu immediatamente accolta con entusiasmo dalla Pro Loco e dal Proprietario del Castello, dottor Caruso.

Si è così giunti, non senza un po' di trepidazione per la risposta che ci sarebbe stata dalla popolazione, alla serata di venerdì 2 ottobre al Palazzetto, dedicata ai monumenti ed alle opere d'arte in Ozegna. Alcuni organizzatori guardavano preoccupati le sedie da riempire mentre le lancette dell'orologio si avvicinavano alle ore 21. Quando lo scrittore Rolando Argentero ha introdotto i lavori portando i saluti e la partecipazione, anche se impossibilitati ad essere presenti, di: Davide Gariglio, Presidente del Consiglio Regionale, di Antonio Saitta, Presidente della Provincia di Torino che ha concesso il gratuito patrocinio, del senatore Livio Besso Cordero, presidente di Turismo Torino e Provincia (ex ATL), le sedie erano pressochè tutte occupate denotando un'ottima partecipazione degli ozegnesi; forse ci si aspettava solamente maggior presenza dai paesi vicini.

La vera sorpresa è stata l'attenzione e la partecipazione con cui i presenti hanno ascoltato il contesto storico del Canavese nell'epoca di vita del Castello esposto in mirabile modo, comprensibile a tutti da Argentero. Il culmine dell'attenzione è stato tratto dalla presentazione, con l'ausilio di diapositive da parte del dottor Caruso, dei lavori eseguiti per il restauro di consolidamento conservativo statico della struttura, mettendo anche in evidenza le varie epoche di costruzione delle parti del Castello. Il maestro Enzo Morozzo, supportato dallo scorrere di immagini con sottofondo di musica medioevale, ha illustrato le edificazioni facenti parte del Ricetto, la chiesa della S.S. Trinità, in cui il grande quadro potrebbe essere di un pittore seicentesco fiammingo, considerando che, da ricerche eseguite da un esperto d'arte su incarico del dottor Caruso, un pittore fiammingo dipinse affreschi nel Castello tra la fine del 1.500 ed inizio 1.600.

continua a pag. 2

segue da pag. 1 - ARTE E AGRICOLTURA

Il signor Sindaco ed il Consigliere provinciale Roberto Tentoni hanno porto i saluti, espresso i ringraziamenti ed assicurato l'interesse presso gli organi istituzionali per l'opera meritoria di recupero del nostro passato.

La serata si è conclusa con una degustazione di dolci fritti e di riscoperte bevande medievali offerta e deliziosamente preparata dalla ProLoco.

Dopo la cena a base di polenta, seguita da una buona partecipazione alla serata danzante di sabato 3 ottobre, domenica mattina alle 10 si sono aperti gli appuntamenti previsti dai programmi di "OZEGNA E I SUOI MONUMENTI" e della "8° SAGRA DELLA PANNOCCHIA", rispettivamente in centro del paese e nell'area del Palazzetto.

In centro, per "l'Arte" sono state aperte diverse mostre. Nel salone del Gruppo Anziani è stato approntato un tavolo che ricordava un desco medioevale mentre venivano proiettate IMMAGINI MEDIOEVALI di Castelli visti dalla penna del Gonin e di miniature tratte dal "Codex Astensis" elaborate dalla sapiente regia di Franco Sacconier.

In un angolo campeggiava anche una rara copia del "De bello Canepiciano", conservato nella biblioteca Ambrosiana e fornitoci con le IMMAGINI MEDIOEVALI dalla professoressa Seren Rosso di Cuornè, che ringraziamo, in cui, nella suddivisione dei Castelli canavesani, risulta "Ozegna castrum" di proprietà dei conte di Biandrate.

Nella chiesa sconosciuta della S.S. Trinità è stata allestita una suggestiva personale del fotografo Franco Sacconier, mentre in Piazza Umberto I° era presente una personale d'arte "creARTive-foto" di Claudio Vetugno.

La rassegna dei libri de "IL PUNTO", inizialmente dislocata in Municipio

nella Sala Consiliare, è stata poi trasferita in piazza S. Marta per maggior visibilità.

Contemporaneamente nell'area del Palazzetto si svolgeva il raduno di Trattori d'Epoca che facevano bello sfoggio tutti schierati in perfetto ordine.

Due frequentatissime carrozze, trainate da eleganti coppie di cavalli, univano il centro da Piazza S.Marta con il Palazzetto.

Ma la vera grande sorpresa che, dopo un iniziale piacevole stupore ci ha colpiti tutti, è stata la folla che fin dall'apertura si è ammassata all'ingresso del Castello. Le visite, guidate dal signor Fabio Caruso a gruppi di 25 persone per volta, della

gruppi guidati dalle brave e preparate Chiara, Francesca e Laura, hanno visitato il Ricetto, la Chiesa Parrocchiale e la Chiesa della S.S.Trinità. Inoltre un pulmino navetta eseguiva la spola dalla piazza Umberto I° al Santuario della Madonna del Bosco.

Intanto nell'area Palazzetto l'Aperitivo Medioevale, tratto dalla ricerca di antiche ricette medioevali, precedeva il pranzo a base di polenta concia, polenta e cervo, costine e pollo, chiuso con fragranti "paste 'd melja" preparate dalle bravissime cuoche della Pro Loco.

Nel pomeriggio, alle ore 14.30, sono riprese le visite al Castello mentre il numeroso Gruppo Medioevale di

Oglianico, partendo da piazza S. Marta, dove erano anche allestiti giochi medioevali per i bimbi e scene di attività dell'epoca, sfilavano per le vie del paese giungendo fino al Palazzetto.

Anche qui numerosissime persone assistevano alla dimostrazione della sfogliatura e legatura in mazzi delle pannocchie, della loro sgranatura con le antiche macchine e l'ausilio di trattori d'epoca, rivivendo con un po' di nostalgia il tempo che fù, certamente più faticoso ma sicuramente ricco di sentimenti e di

valori condivisi.

Il gruppo canoro "I Murfeji" si esibiva nell' "aia" contribuendo a rievocare l'atmosfera d'epoca quando il lavoro, anche il più pesante, era sempre accompagnato da canti.

Al termine della giornata gli organizzatori, sia de 'l Gavason che della Pro Loco, potevano dirsi veramente soddisfatti della manifestazione che ha coinvolto in modo partecipe la popolazione ozegnese ed ha impegnato diversi collaboratori, sia per "Ozegna ed i suoi monumenti" che per l'8° Sagra della Pannocchia, da ringraziare per la disponibilità e preparazione dimostrata.

Giancarlo Tarella

Foto M.Rita Parola



durata di 20 minuti circa si sono susseguite ininterrottamente fino alle 18 passate, quando si è dovuto chiudere l'entrata dinanzi agli ultimi ritardatari. La grande affluenza non concedeva attimi di sospensione, per cui il maestro Enzo Morozzo, ha dovuto avvicinarsi in alcune visite guidate per dare sollievo e modo di ristorarsi al signor Fabio. Nel ringraziare il proprietario dottor Caruso ed il figlio Fabio per la sensibilità dimostrata nel concedere la visita con guida del Castello, speriamo che una prossima apertura, magari con altri lavori già eseguiti, consenta una visita più ampia dei locali con la visione di ambienti unici.

Prima o dopo la visita al Castello

segue da pag. 2 - ARTE E AGRICOLTURA



Foto M.Rita Parola

AGOSTO E SETTEMBRE: TRA FESTE E PROCESSIONI FATTE ... E NON FATTE

Vi chiederete cosa significa il titolo. Ve lo spiego subito, perché fa riferimento alla prima in ordine cronologico delle feste che si svolgono in paese a partire dal 15 agosto: la festa dell'Assunta al Santuario.

Durante l'ultimo Consiglio Pastorale, si era ipotizzato di farla precedere da almeno un triduo di preparazione, in luogo dei cinque giorni dello scorso anno. Invece, la domenica precedente don Luciano ha annunciato, durante la Messa festiva, che non vi sarebbe stata alcuna celebrazione nella settimana, neppure il giorno della Vigilia. La Messa prefestiva sarebbe stata celebrata in Parrocchia alle ore 17, come al solito. Inutile nascondere la delusione dei molti devoti del Santuario, che hanno sempre partecipato con entusiasmo sia alla novena, sia, soprattutto, alla processione e Messa della Vigilia. Purtroppo ancora una volta la carenza di sacerdoti ha fatto sentire i suoi effetti.

Molto partecipate le tre Messe dell'Assunta, alle 8, alle 11 e alle 18, segno che questa festa e questo luogo di preghiera continuano ad essere radicati nel cuore di ozegnesi e non. Una conferma ne può essere il fatto che don Luciano, contrariamente a quanto stabilito in partenza, ha continuato a celebrare la Messa festiva al Santuario fino al termine di agosto, registrando sempre molte presenze, sicuramente un numero maggiore di persone rispetto a quelle che partecipano normalmente alle Messe in Parrocchia.

La prima domenica di settembre si è svolta la festa di S. Rocco. Come già lo scorso anno, si è abbandonata l'idea della cena all'aperto nella piazzetta, preferendo raccogliere i partecipanti nel Palazzetto (che però, per quanto più comodo e accogliente, non ha lo stesso

Foto M.Rita Parola

fascino...). Durante la cena sono stati presentati dai priori uscenti, Monica Chiarabaglio e Andrea Civitico, i priori per l'anno 2010: Alberto Leonatti e Marisa Carrera. Il giorno dopo, nella cappella dedicata al Santo, è stata celebrata la Messa alle ore 11. Durante la Messa, don Luciano ha benedetto il nuovo calice che l'Amministrazione della cappella ha voluto donare in memoria di Lucia Michela, per tanti anni premurosa custode di questo luogo di preghiera. La Messa è stata inoltre l'occasione per rendere visibili i lavori di ritinteggiatura non solo esterni, ma anche interni della cappella (anche questi a cura del gruppo degli amministratori). La domenica successiva si è svolta la festa patronale. Novità di quest'anno l'allestimento di un capannone in piazza S. Marta, dove, a partire da venerdì 11, era possibile cenare, su menù a tema, e ballare con gruppi musicali diversi. Venerdì vi è stato anche il concerto "itinerante" della banda: i musicisti,

infatti, anziché inaugurare il Banco di Beneficenza e poi trasferirsi nel cortile del Municipio per eseguire i brani "da seduti", si sono mossi dalla chiesa della Trinità per le vie del paese, accompagnati dalla gente, fermandosi poi in alcuni punti-chiave per suonare i brani previsti e per accompagnare con pezzi adatti le coreografie delle majorettes: un'ottima idea da riproporre. Sabato pomeriggio vi è stato il consueto momento dedicato alla gara dei gessetti per i bambini, mentre alla sera nel capannone cena a base di paella e successiva serata danzante.

La domenica è iniziata con la Messa alle ore 10.30, che è stata, in base ai conteggi fatti da un "esperto", la più affollata dell'anno.

Dopo la processione, al termine della quale don Luciano ha ringraziato i portatori che si sono alternati a sostenere la statua (assai pesante) della Vergine: si tratta ormai di una rarità di cui essere orgogliosi e don Luciano ha augurato a queste persone generose che la Madonna, quando sarà l'ora, venga ad accoglierle e le porti in cielo, così come loro l'hanno portata in terra.

Domenica pomeriggio, in un prato retrostante il Palazzetto vi è stata un'esibizione di auto telecomandate con motori a scoppio, che raggiungevano delle velocità davvero notevoli. Alla sera spazio ai giovani con la discoteca nel capannone. Niente cena, perché si è giustamente pensato che la domenica è per tradizione il giorno di pranzi e cene in famiglia con eventuali ospiti. Il giorno dopo, il brutto tempo, che, a differenza dell'anno scorso, si era tenuto fino a quel momento lontano, ci ha rimesso lo zampino, impedendo lo svolgimento dei giochi popolari in piazza. Pienone invece per la serata della bagna caôda, nonostante un errore di stampa sui manifesti avesse fatto sì che le

continua a pag. 5



INTERVISTA A ROBERTO TENTONI, RICONFERMATO NELLA CARICA DI CONSIGLIERE PROVINCIALE

Dopo aver riportato, sullo scorso numero, il punto di vista del Presidente della Provincia Antonio Saitta, abbiamo questa volta intervistato Roberto Tentoni che ha conseguito nel Collegio di Caluso (di cui Ozegna fa parte) un ottimo risultato personale, ottenendo ben 8.805 voti di preferenza, che gli ha consentito di essere riconfermato per un altro mandato nel ruolo di Consigliere Provinciale (tra l'altro l'unico eletto, sia nell'ambito del centro-sinistra che del centro-destra, del suddetto Collegio di Caluso) come esponente del PDL.

D. 1) Quale giudizio dà del risultato raggiunto dal raggruppamento che faceva riferimento a Claudia Torchietto e del Suo personale?
 R. 1) Dividerei la considerazione sul risultato del raggruppamento che faceva riferimento alla candidatura di Claudia Torchietto alla Presidenza della Provincia (sostenuta da PDL, Lega ed altre liste minori) in due parti: nella votazione del primo turno il 7 e 8 giugno il risultato è stato buono,

avendo il raggruppamento ottenuto circa il 42% dei voti contro circa il 45% del raggruppamento che sosteneva la Presidenza di Saitta. Decisamente negativo è stato invece il risultato del secondo turno di votazione (il cosiddetto ballottaggio) del 21 giugno dove la nostra candidata ha ottenuto una percentuale assai minore di quella ottenuta da Saitta; la negatività è stata determinata soprattutto dalla scarsa affluenza alle urne dell'elettorato di centro destra nel ballottaggio. In generale penso comunque che con un maggior impegno di molti ed una più forte unità di intenti da parte delle forze che sostenevano Claudia Torchietto, oltre al fatto che la sua candidatura è stata annunciata troppo a ridosso delle elezioni, molto probabilmente il centro destra avrebbe potuto vincere già al primo turno le elezioni Provinciali di Torino.

Quanto al mio risultato personale come candidato a Consigliere, l'aver ottenuto ben 8.808 voti è stato ed è per me motivo di grande

soddisfazione. I voti da me ottenuti rappresentano il 34,93% dei voti validi del Collegio di Caluso, che ricomprende 20 Comuni del nostro territorio tra cui Ozegna, nonostante la presenza nella competizione elettorale di ben 24 liste. Sono stato il secondo consigliere del PDL, tra i 45 presentati nei Collegi della Provincia, più votato in assoluto. Mi sembra che sia stato riconosciuto dai miei elettori il mio impegno nei precedenti cinque anni di Consigliere Provinciale. Anche Ozegna mi ha molto premiato: nonostante la candidatura nella lista UDC dell'ex sindaco Nepote Fusca, com'era ovvio, ha ottenuto nel suo paese un discreto risultato, i 234 voti da me qui ottenuti sono stati superiori alla somma dei voti di Forza Italia ed AN nelle Provinciali del 2004 e rappresentano ben il 37,14% dei voti validi.

Ciò è per me motivo di soddisfazione e di gratitudine ed un ulteriore stimolo per fare sempre di più e meglio nel mio ruolo di rappresentante del nostro territorio.

continua a pag. 8

segue da pag. 4 - AGOSTO E SETTEMBRE: TRA FESTE E PROCESSIONI FATTE ... E NON FATTE

prenotazioni si indirizzassero, anziché verso il cellulare di Gino Aimonetto, verso quello di uno sconosciuto, che sicuramente avrà appreso (con poco piacere presumo) che a molti piace consumare la bagna caôda a Ozegna, il secondo lunedì di settembre. Ricomparsa della pioggia verso le 22.30 e forzato anticipo dei fuochi. Fortuna che si mangiava in paese e quindi si è potuto, da parte di coloro che cenavano, veder bene lo spettacolo pirotecnico, a differenza degli anni scorsi quando bisognava fare una rapida scarpinata dal Palazzetto, arrivando a fuochi già iniziati.

Terza domenica: S. Besso. Dopo parecchi giorni all'insegna del maltempo,

domenica un sole pallidino ma più che sufficiente ci ha consentito di rimetterci in marcia verso questa antichissima cappella campestre per celebrare in S. Besso le radici storiche

del nostro paese. Preceduti dalla banda, fedeli, priori (i coscritti del 1945), sacerdote e autorità si sono avviati verso S. Besso (bella la scena del signore che, in Via S. Rocco, forse timoroso che ci portassimo in processione anche i cassonetti, si è precipitato a buttare il sacchetto dell'immundizia, incrociandosi con i fedeli che procedevano in direzione contraria), dove è poi stata celebrata la Messa. Quest'anno, però, non è finita qui: infatti, il mercoledì successivo, l'unica messa feriale della settimana è stata celebrata a S. Besso, alla presenza di numerose persone (ormai s'è capito: la Messa in trasferta attira di più).



Foto M. Rita Parola

continua a pag. 6

SOCIETÀ OPERAIA: UNA VIGNA NELL'ASTIGIANO

La produzione (oltre che la distribuzione ai soci) del vino è da circa un paio di anni tornata a far parte delle attività della Società di Mutuo soccorso ozegnese. Tuttavia da quest'anno una novità accresce il valore simbolico se non commerciale dell'iniziativa. Parte del vino viene, infatti, prodotta con uve che appartengono ad una vigna gestita in forma diretta dai membri stessi della Società sia come appartenenti al gruppo direttivo che come semplici soci. La vigna, in cui è stata effettuata la vendemmia il 29 settembre scorso, si trova a Moncucco, in provincia di Asti. Fa parte della "Vigna del Vino Solidale" in località Cascina Bui. Si tratta di una iniziativa che vede diverse Società di Mutuo Soccorso piemontesi riunite nella produzione del vino destinato prevalentemente ai soci e contemporaneamente alla tutela e alla conservazione del patrimonio storico, sociale ambientale della nostra regione. La vigna è stata data in comodato d'uso gratuito e l'accordo è stato firmato col proprietario Franco Morello, viticoltore astigiano. Quando, nella scorsa primavera era stata fatta conoscere la proposta proveniente

dalla SAOM di Moncucco, c'era stato un attimo di perplessità da parte degli amministratori ozegnesi: saremo in grado di svolgere un'attività nuova? Quali oneri comporta l'adesione? Chi potrà partecipare direttamente ai lavori? Ma i timori si sono allontanati rapidamente pensando che era una esperienza nuova e singolare che avrebbe accresciuto le conoscenze dei singoli e la storia della SOMS tenendo conto che si sarebbe sempre potuto contare sui consigli di chi controlla e lavora le altre parti della vigna. Cosa comporta il possesso, sia pure temporaneo, di una vigna? Naturalmente la partecipazione non solo alla vendemmia ma anche la messa in opera di quei lavori necessari perché la vigna stessa risulti curata e produttiva. Se alcune attività particolari sono state lasciate ai tecnici della zona, tutte le altre sono state espletate da un gruppo di volontari ozegnesi che, regolarmente si recavano a Moncucco per svolgere i lavori di potatura, legatura, pulitura del terreno sottostante i filari, ecc. Naturalmente la produzione di questa vigna non è sufficiente per fornire tutto il vino che viene venduto ai soci ma rimane la

soddisfazione di essere direttamente produttori e non solo fruitori di un bene di consumo che è ritornato ad essere considerato ed apprezzato nella sua giusta dimensione.

Enzo Morozzo

Informazioni relative alla Società

Operaia di Mutuo Soccorso

All'inizio del prossimo anno si svolgeranno le votazioni per il rinnovo del direttivo della SOAMS. Tutti i soci sono eleggibili tuttavia è necessario formare delle liste quindi tutte le persone che hanno pagato la tessera societaria e che sono interessate alla gestione di un Ente che ha visto in questi ultimi anni ampliare notevolmente il suo campo di azione, pur restando vincolato ai suoi principi fondamentali, può farsi avanti e segnalare il proprio nominativo a uno dei membri dell'attuale Consiglio di amministrazione.

I soci che sono in possesso di tickets per i quali si prevede un rimborso spese da parte della SAOM, sono pregati di farli avere ai membri del consiglio deputati alla Mutualità (Berta, Chiono) anche prima della fine dell'anno solare in corso.

segue da pag. 5 - AGOSTO E SETTEMBRE: TRA FESTE E PROCESSIONI FATTE ... E NON FATTE

Al termine del mese, com'è ormai consuetudine da alcuni anni, si svolge la festa sociale del locale gruppo FIDAS.

In passato la Messa prefestiva delle 18 era davvero strategica; infatti dopo la Messa aperitivo veloce e poi via a

cena. Adesso invece la Messa è alle 17, ma NO PROBLEM: aperitivo lungo e poi via a cena, che quest'anno si è svolta al Condo club di Pasquaro. Durante la cena si sono svolte le premiazioni di coloro che hanno per numero di donazioni meritato

qualche riconoscimento (attestati di benemeranza o medaglie).

E così finisce anche settembre... Poi è cominciato ottobre... Ma questa è un'altra storia e non la scrivo io.

Emanuela Chiono



Foto M. Rita Parola



VISITA GUIDATA AL CASTELLO: TANTI IN FILA PER ENTRARE ...

Gruppi di persone, sempre più fitte, si assiepano vicino all'ingresso del Castello, la situazione non cambia col passare del tempo... Cos'è? Lo stralcio di un testo storico che parla della rivolta dei Tuchini o la cronaca della fase iniziale dell'assalto al Palazzo di Versailles? No, è qualcosa di molto più semplice, meno impegnativo dal punto di vista storico e, soprattutto, di più gioioso: è una semplice osservazione che bene condensa quello che potrebbe essere definito "un successo annunciato" cioè la visita guidata al Castello di Ozegna, per la prima volta aperto al grande pubblico. Inserita nella manifestazione "Ozegna tra arte e agricoltura", voluta dal periodico "L'Gavason" per ricordare i suoi primi quarant'anni di attività e abbinata alla 8° edizione della Sagra della Pannocchia, curata dalla Pro Loco, la visita al Castello rappresentava la novità rispetto alle edizioni di "Città d'arte a porte aperte" quando il Castello era visibile solo dall'esterno. La disponibilità del proprietario, il dottor Luciano Caruso, ha fatto sì che il desiderio

e la curiosità di molte persone potessero essere appagati, anche se il percorso predisposto, tenendo conto dei lavori di restauro ancora in atto, non permetteva l'accesso in tutto l'edificio. Tuttavia, la parte che il pubblico ha potuto visitare (il cortile sia nella parte anteriore che in quella posteriore, la meno visibile dall'esterno, alcuni saloni del pian terreno e del primo piano) ha permesso di rendersi conto della bellezza e delle particolarità architettoniche e storiche del Castello, della complessità dei lavori di restauro e di consolidamento fino ad ora eseguiti. Che ci fosse interesse

Foto di Giancarlo Tarella

attorno al Castello ozegnese non è certo una novità: per gli abitanti di Ozegna è quasi il simbolo stesso del paese e per alcuni è addirittura legato a ricordi personali quando da bambini, in modo non autorizzato, si entrava per giocare sfidando i rimproveri di chi aveva in consegna le chiavi o dei genitori preoccupati che il luogo potesse essere pericoloso; per i forestieri, era un elemento di forte curiosità e interesse sia sotto l'aspetto della storia che dell'arte locale, alimentata dalla sua posizione, così particolare, proprio al centro del paese, vicinissimo e nello stesso tempo inaccessibile. Tutti questi elementi



hanno decretato il successo grandissimo dell'iniziativa; fin dal mattino, con buon anticipo sull'orario di inizio delle visite, hanno cominciato a formarsi i gruppi in cui la prevalenza degli ozegnesi era preponderante. Nel corso della giornata, si sono aggiunte le persone provenienti da altri centri e la fila in attesa si è fatta lunga tanto che si è superato abbondantemente l'ora per cui era prevista la chiusura. Da un calcolo approssimativo ma non lontano dalla realtà, si ritiene che circa duecento persone abbiano visitato il Castello. Molto positivi i

commenti, sentiti sia durante la visita che all'uscita, relativi al Castello in sé e al lavoro di restauro; in molti era forte il desiderio di rivederlo alla fine dell'opera di riquadratura.

Ma non si può dimenticare che la manifestazione ha avuto inizio il venerdì precedente con un convegno, tenuto alla sera, presso il Palazzetto, avente come tema "Ozegna e i suoi monumenti". Introdotto dallo scrittore di storia canavesana Rolando Argentero, il dottor Caruso ha presentato immagini e notizie relative al restauro del Castello e chi scrive queste notizie ha completato il discorso parlando dei vari monumenti ozegnesi, in modo particolare del Ricetto, la cui storia è fortemente collegata a quella del maniero, proiettando una serie di immagini del ricetto stesso comprendenti anche alcune zone ormai completamente perdute. Un buon pubblico ha seguito con vivo interesse il convegno.

Tutto questo induce ad alcune riflessioni; l'interesse per il patrimonio artistico e culturale è ben vivo e

non riguarda solo una fascia elitaria della popolazione; una proposta culturale, se ben curata e presentata in modo adeguato, viene recepita ed apprezzata da gruppi di persone molto più numerosi di quanto si pensi. La domanda finale che ci si pone va al di là dell'ambito strettamente locale e riguarda l'intera realtà nazionale: perché la Cultura, intesa in senso lato, viene molte volte penalizzata e considerata come elemento non di primaria importanza e non, invece, indispensabile per la crescita delle persone?

Enzo Morozzo

DAL GRUPPO ALPINI

SERATA BAGNA CAODA

Sabato 14 NOVEMBRE p.v. il gruppo Alpini si ritrova presso i locali della Società Operaia di Ozegna per la tradizionale "bagna caoda" saporitamente cucinata dal bravo "Pino". Ormai il ritrovarsi per la bagna caoda del Gruppo Alpini è diventato un tradizionale appuntamento dei soci e simpa-

tizzanti.

Oltre ai soci coi loro famigliari, il Direttivo invita per le ore 19.30 alla Società, tutti coloro che hanno piacere, oltre che consumare il gustoso piatto piemontese, di stare assieme per dividerne l'amicizia e lo spirito.

NATALE BIMBI

Il prossimo lunedì 21 dicembre il

Capo Gruppo Arnaldo Brusa, accompagnato dai consiglieri Antonio Talarico e Dino Rizzo, porterà gli auguri di Natale da parte degli Alpini di Ozegna ai bimbi della Scuola Materna ed agli alunni della Scuola Primaria, ricevendo in cambio un'affettuosa gioia e felicità come solo i bambini sanno dare.

Il Direttivo

IV NOVEMBRE

Domenica 1° novembre, in concomitanza con la festa di tutti i SANTI, sarà celebrata la ricorrenza dell'anniversario della vittoria della grande guerra mondiale e della festa delle Forze Armate.

Il programma prevede:

ore 10 - S. Messa nella Chiesa Parrocchiale

ore 10.45 - corteo al Parco della

Rimembranza

ore 11 - alzabandiera e deposizione corona d'alloro al monumento ai Caduti

ore 11.15 - corteo al Cimitero e benedizione a tutti i defunti

ore 11.45 - corteo e deposizione corona d'alloro alla lapide dei Caduti presso il Municipio

- commemorazione ufficiale da

parte del signor Sindaco

ore 12.30 - pranzo presso la Società Operaia.

L'Amministrazione Comunale, L'Associazione Combattenti e Reduci ed il gruppo Alpini invitano la popolazione a partecipare numerosi alla manifestazione.

La Redazione

segue da pag. 5 - INTERVISTA A ROBERTO TENTONI, RICONFERMATO NELLA CARICA DI CONSIGLIERE PROVINCIALE

D. 2) Quali sono a Suo avviso i principali problemi che la nuova Amministrazione Provinciale sarà chiamata ad affrontare e risolvere?

R. 2) La provincia di Torino sta vivendo anni davvero difficili: la forte deindustrializzazione del territorio ci ha esposto più pesantemente di altri territori alla attuale crisi economica mondiale, assistiamo alla grave ed intensa perdita di molti posti di lavoro, in particolare nel nostro Canavese. La Provincia deve svolgere un forte ruolo nel contrastare la crisi, usando al meglio le proprie competenze in tema di mercato del lavoro e di formazione professionale. Inoltre questi anni saranno cruciali per dotare il nostro territorio delle infrastrutture indispensabili per sostenere la competizione con gli altri territori; completare l'anello della tangenziale di Torino, quadruplicare la tangenziale stessa, migliorare la viabilità ordinaria, favorire la realizzazione della linea TAV, completare la struttura della cosiddetta Banda Larga ADSL, costruire l'inceneritore del Gerbido per una migliore qualità della

gestione dei rifiuti sono provvedimenti essenziali.

E' poi indispensabile modificare il PTC o Piano Territoriale di Coordinamento, che è più o meno l'equivalente per il territorio provinciale del Piano Regolatore del Comune, favorendo un corretto e rispettoso uso dei suoli ed accompagnando il processo della auspicata ripresa dell'economia. Una forte azione di marketing territoriale sarà importante per favorire le nostre produzioni industriali e soprattutto l'emergente e forte settore enogastronomico e turistico.

D. 3) E per quanto riguarda l'area canavesana?

R. 3) Il nostro Canavese, come dicevo innanzi, aveva ed ha problemi speciali e più gravi. Qui la crisi Olivetti ci ha messi davvero in ginocchio ben prima della crisi globale. Non sono certo bastati gli Stati Generali del Canavese che il Presidente Saitta ha voluto organizzare ad Ivrea nel gennaio 2005; quella è stata una corretta fotografia della situazione, ma poi è mancato il film, cioè una serie di

provvedimenti e di attenzioni particolari e concrete per il nostro territorio in termini di infrastrutture, di sostegni alle aziende ed al lavoro in collaborazione con la Regione Piemonte, di trasporti, di adeguati investimenti di risorse pubbliche nella nostra zona.

E' per tutto questo che continuerò ad impegnarmi strenuamente.

D. 4) Che provvedimenti ci sono nelle priorità della Sua agenda di Consigliere Provinciale in favore del nostro territorio, in particolare per quanto concerne le azioni per uscire dalla crisi economica che ci ha attanagliati e per trasporti/viabilità?

R. 4) La mia è una funzione di stimolo, di pungolo e di sollecitazione nei confronti dell'Amministrazione Provinciale, essendo io Consigliere di minoranza. In questo senso cerco di porre continuamente all'attenzione dell'Amministrazione i bisogni particolari del nostro Canavese, quelli più generali e quelli specifici che mi vengono segnalati ogni giorno dalla gente tutti nella mia

continua a pag. 9

L'ANGOLO DELLA CUCINA

Tipicamente autunnale e da mangiare in compagnia di amici nel tepore della cucina mentre magari fuori piove, questo antipasto che vi vado a proporre.

SFOGLIA DI FUNGHI ALLA CREMA DI NOCI

Gli ingredienti sono per 6-8 persone: 1 rotolo di pasta sfoglia - 1 kg. di funghi misti (porcini, chiodini, champignon) - 1 spicchio d'aglio - 100 gr. di gherigli di noce - 50 gr. di burro - 30 gr. di mollica di pane - 1 uovo - 1 scalogno - 50 gr. di prosciutto cotto - 25 cl. di panna - latte - sale e pepe.

Iniziate preparando la crema di noci: tagliate a fettine sottili lo scalogno e lasciatelo appassire in un padellino con metà del burro. Ammorbidite

in poco latte la mollica di pane, strizzatela e mettetela nel frullatore con l'uovo, il prosciutto, le noci e lo scalogno. Frullate fino ad ottenete



una crema liscia e omogenea.. Salate e pepate. Ponete in frigo per mezz'ora. Nel frattempo pulite i funghi e sbollentateli per 5 minuti

in acqua salata. Scolateli, asciugateli e affettateli in lamelle non troppo sottili.

Stendete la pasta sfoglia e foderatevi una tortiera infarinata. Modellatevi sopra un foglio di carta da forno riempitela di legumi secchi e mettete in forno a 160° per 10 minuti. Toglietela dal forno, eliminate la carta e i legumi. Ritirate la crema di noci dal frigorifero e amalgamatevi la panna.

Versate sulla pasta il composto alle noci e sopra i funghi a raggiera. Insaporite in un padellino il burro rimasto con uno spicchio d'aglio e spennellate il bordo della pasta. Cuocete in forno a 200° per 30 minuti.

Fernanda Cortassa

segue da pag. 8 - INTERVISTA A ROBERTO TENTONI, RICONFERMATO NELLA CARICA DI CONSIGLIERE PROVINCIALE

continua attività di presenza sul territorio. Occorre migliorare ulteriormente la viabilità ed i trasporti, soprattutto sull'asse ovest-est della nostra area, mettere il nostro territorio in condizioni ottimali per poter ospitare aziende sane, pulite e produttive, sostenere lo sviluppo della nostra agricoltura anche in relazione alle potenzialità turistiche e di mercato della nostra ottima filiera enogastronomica, migliorare i servizi sul territorio, in particolare per quanto riguarda la gestione dei rifiuti ed il ciclo delle acque, migliorare la qualità della formazione professionale per avvicinare offerta e domanda di lavoro. E' poi indispensabile che la Provincia si relazioni in modo forte con la Regione Piemonte per chiedere maggiori attenzioni per il Canavese in materie di stretta competenza regionale quali la Sanità (occorre potenziare al più presto il sistema ospedaliero ed ambulatoriale) e l'Assistenza Sociale, il mondo della scuola, nonché per i finanziamenti pubblici europei e nazionali per il sostegno dell'attività produttiva delle nostre aziende che sono in genere di prima qualità e per i nostri lavoratori le cui

competenze e capacità ci vengono riconosciute da più parti. Ed una particolare attenzione va posta nei rapporti con le banche ed il sistema creditizio, e qui Provincia e Regione possono e devono svolgere un ruolo molto importante.

D. 5) Il fatto di aver assegnato a canavesani il ruolo di Assessori pensa sia un modo per far sentire più vicina l'Amministrazione Provinciale al nostro territorio? R. 5) Io credo, lo dico in tutta umiltà, di aver posto nei cinque anni precedenti una continua serie di richieste all'Amministrazione Saitta e forse anche questo ha convinto il Presidente ad una maggiore attenzione al nostro territorio che si è tradotta anche nella nomina di due assessori canavesani a cui sono state assegnate deleghe importanti (Avetta alla viabilità e Balagna all'agricoltura e montagna). Quanto queste nomine si potranno rivelare utili per il nostro Canavese dipenderà soprattutto dall'autonomia di azione che a loro verrà concessa. Mi auguro che questo avvenga e farò il possibile, anche attraverso i nostri buoni rapporti personali, per stimolare la loro azione a vantaggio del nostro

territorio e della nostra gente. D. 6) Si sente da più parti parlare di superamento delle Province; qual è al riguardo il Suo pensiero? R. 6) Ho sempre sostenuto che, nel nostro ordinamento, il ruolo delle Province è fondamentale ed insostituibile; occorre però che esse abbiano sufficienti dimensioni di ampiezza territoriale e di numero di abitanti. Negli ultimi venti anni il numero delle provincie italiane è aumentato a dismisura e di conseguenza sono diminuite la loro ampiezza media ed il numero medio di abitanti. Occorre tornare sui nostri passi e dotare inoltre le Province di maggiori competenze nel cosiddetto governo di area vasta nel quale la funzione di coordinamento e di armonizzazione nelle attività delle Amministrazioni Locali che la Provincia può svolgere è grande. Ed occorre eliminare tutta quella inutile serie di Enti intermedi (si vedano le Autorità d'Ambito per fare un esempio) che in questi anni sono nati come funghi più per ragioni di gestione del potere che per effettiva necessità, ritrasferendo alle Province le loro competenze.

Intervista rilasciata a Roberto Flogisto

IL NUOVO P.R.G.C. DI OZEGNA

Da un recente colloquio con l'Architetto Paglia, dello STUDIO PAGLIA ARCHITETTI ASSOCIATI di Agliè, Studio redattore di numerosi piani regolatori e relative varianti in molti comuni del Canavese, sono emerse alcune novità sul PRGC da poco approvato.

Il Comune di Ozegna è dotato di Piano Regolatore generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 26-161 del 30 maggio 2005.

L'art. 17 della L.R. 56/77 (legge urbanistica regionale) stabilisce che il PRG sia sottoposto a revisione almeno ogni dieci anni. Con periodicità più frequenti è però possibile apportare varianti più o meno sostanziali (strutturali o non strutturali) allo strumento urbanistico.

A oltre tre anni dall'approvazione del vigente PRGC, l'Amministrazione Comunale ha recentemente adottato e approvato una Variante non strutturale al PRGC, finalizzata principalmente alla riorganizzazione di alcuni ambiti residenziali e di alcune porzioni del sistema viario. In questi ultimi anni, in attuazione

del nuovo PRGC, sono stati intrapresi molti interventi edificatori, sia all'interno del Centro Storico, con la riqualificazione e il riuso di numerosi edifici, sia negli ambiti di completamento urbanistico, con la realizzazione di nuovi insediamenti (in prevalenza residenziali) e delle relative opere infrastrutturali. Negli ultimi quattro anni la popolazione è stata incrementata di 60 unità, da 1180 a 1240 abitanti, con una crescita demografica del 5%.

La 1° Variante Parziale al PRGC si è inserita proprio nell'ambito di questa vivace dinamica attività edilizia, costituendo l'occasione per valutare a medio termine i risultati attuativi del Piano, per riconsiderarne alcune previsioni progettuali e per definirne ulteriori contenute e mirate possibilità di sviluppo insediativo.

Alcune esigenze di variante dello strumento urbanistico erano legate a specifici obiettivi dell'Amministrazione Comunale, soprattutto in relazione a progetti di pubblica utilità, mentre altre, specie per quanto riguarda l'articolato normativo, sono state segnalate dall'Ufficio Tecnico e dalla

Commissione Edilizia. Tuttavia, la maggior parte delle modifiche sono state suggerite dalla cittadinanza, che ha sortito oltre 30 proposte presentate per iscritto al Comune. Tutte le richieste avanzate dai cittadini sono state attentamente vagliate verificandone la compatibilità con i limiti posti alle Varianti Parziali, la coerenza con la pianificazione territoriale, la sostenibilità degli interventi proposti e la loro concretezza in chiave attuativa; in particolare sono state prese in considerazione le istanze insediative relative ad aree interstiziali o strettamente aderenti ai tessuti esistenti, mentre non hanno trovato accoglimento quelle che avrebbero prefigurato espansioni non contigue al sistema delle aree urbanizzate e urbanizzande del vigente PRGC, o che avrebbero comportato interventi edificatori in lotti privi di autonomia funzionale o in posizione tale da pregiudicare la futura razionale urbanizzazione delle aree circostanti.

Ringrazio l'Architetto Gian Carlo Paglia per le informazioni fornitemi.

Ramona Ruspino

LA PIEMONTESE
ASSICURAZIONI



GRUPPO REALE MUTUA

AGENZIE

RIVAROLO CANAVESE - Corso Torino 1
Tel. 0124/29.849-27.445 - Fax 0124/27.280
Responsabile Commerciale: Cesare Scalise
Responsabile Ramo Vita: dott. Paolo Garoia

TORINO - Via Avogadro 20
Tel. 011/53.40.37 - Fax 011/54.62.21
Responsabile Commerciale: Cesare Scalise

**UNA PRESENZA
CAPILLARE
SUL TERRITORIO
PER LA SICUREZZA
DELLA TUA FAMIGLIA**



**Agente Generale
dott. Alfredo Roberto TENTONI**

SUBAGENZIE

CASTELLAMONTE - Subagenti: Rosalba Borriello - Roberto Larosa
Via Educ 6 - Tel. 0124/51.02.17 - Fax 0124/51.58.21

VEROLENGO - Subagente: dott. Paolo Garoia
Corso D. Verna 31 - Tel. 011/914.94.72

CHIVASSO - Subagente: dott. Matteo Cena
Via Torino 74 - Tel. 011/911.29.48 - Fax 011/910.80.24

RIVARA - Subagente: Antonella Vittone
Piazza Martiri della Libertà 3 - Tel. 0124/31.204

CUORGNÈ - Subagenti: Guido Massimo Arri - Italo Gelci
Via Milite Ignoto 3 - Tel. 0124/68.328

TORRAZZA PIEMONTE - Subagenti: geom. Roberto e Riccardo Bracco
Piazza Municipio 5 - Tel. 011/918.95.94 - Fax 011/918.90.97

CALUSO - Subagente: Diego Belletti
Via Roma 40 - Tel. 011/983.28.61

LOMBARDORE - Referente: Antonella Vittone

TONENGO di MAZZÈ - Subagente: Vilma Dezzutto
Via Garibaldi 93 - Cell. 333.403.92.75

VILLAREGGIA - Subagente: arch. Fabrizio Salono
Via della Chiesa 17 - Cell. 339.840.65.08

UN AUTUNNO DENSO DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA BANDA MUSICALE PER IL SESSANTENNIO DI FONDAZIONE

I prossimi mesi di ottobre e novembre (dopo il concerto in occasione della Festa Patronale) coincideranno con il clou delle manifestazioni previste dal Corpo Bandistico Renzo Succa per il suo

sessantennio di fondazione. Le iniziative, con un alternarsi di concerti della banda ozegnese e di altri complessi musicali del Canavese che si terranno al Palazzetto dello Sport e le esibizioni

di un quartetto di sax e di altri solisti che avranno luogo presso la Chiesa Parrocchiale, si concluderanno a fine novembre con i festeggiamenti previsti per la patrona dei musicisti Santa Cecilia.

Roberto Flogisto

Questo è il programma previsto:

- sabato 17 ottobre** ore 21:00 Concerto delle bande musicali di OZEGNA e VALPERGA al Palazzetto dello Sport di Ozegna
- sabato 31 ottobre** ore 21:00 Concerto del "FIATINSIEME SAX QUARTET" presso il Palazzetto dello Sport di Ozegna
- domenica 8 novembre** ore 21:00 Concerto del sestetto di Tromboni del M. Aldo CARAMELLINO presso la Chiesa Parrocchiale di Ozegna
- sabato 14 novembre** ore 21:00 Concerto del duo Violino e Violoncello ZIANO – DELL'OGGIO presso la Chiesa Parrocchiale di Ozegna
- sabato 28 novembre** ore 21:00 Concerto del Corpo Musicale "SUCCA RENZO" per la festa di S. Cecilia al Palazzetto dello Sport di Ozegna
- domenica 29 novembre** ore 11:00 Santa Messa
ore 12:30 pranzo sociale al Palazzetto

Per le prenotazioni del pranzo telefonare entro giovedì 26 novembre ai seguenti numeri:

VEZZETTI Adriano 0124 428559
GALASSO POLETTI Luciana 0124 26531
COCO Giuseppe 0124 26338

La Redazione

A.I.B. PROTEZIONE CIVILE: OPERAZIONE PUGLIA2



Nell'ambito della Convenzione fatta lo scorso anno tra la Regione Piemonte, la Regione Puglia e il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, il nostro Corpo A.I.B. ha partecipato alla seconda Operazione Puglia.

Dal 28 agosto al 6 settembre, ricalcando l'esperienza fatta nel 2008, il gruppo composto da: Bruno Germano, Giovanni Fiorio, Alessio

Jaia e Massimo Cunderi è stato ospitato presso la Caserma "JACOTENTE" sita nel comune di Vico del Gargano e ha prestato servizio di pattugliamento e

spegnimento incendi presso i territori di una decina di Comuni confinanti, quali Peschici, Mandrione, San Menaio, ecc. Come detto sopra, questa Operazione in termini prettamente militari, è stata la fotocopia di quella effettuata lo scorso anno, ma,

a detta di Bruno, ha permesso di rinsaldare i rapporti di amicizia e collaborazione fra le due Regioni instauratisi precedentemente.

Fernanda Cortassa



1	Busano
2	Castellamonte Mazzini
3	Cuornè Rosboch
4	Pont Sabato
5	Valperga
6	Rivarolo Centrale
7	Rivarolo Garelli
8	Favria
9	Castellamonte Aimonetto
10	Salassa
11	Cuornè Bertotti
12	Rivarolo Centrale
13	Cuornè Rosboch
14	Castellamonte Mazzini
15	Cuornè Rosboch

FARMACIE DI TURNO MESE DI NOVEMBRE

2009



16	Busano
17	Pont Corbiletto
18	Castellamonte Mazzini
19	Rivarolo Garelli
20	Favria
21	Valperga
22	Salassa
23	Cuornè Rosboch
24	Agliè
25	Cuornè Bertotti
26	Busano
27	Salassa
28	Pont Sabato
29	Castellamonte Aimonetto
30	Cuornè Antica Vasario



NATUROPATIA: EFFICACIA DEL NONI

Non è ancora stata scoperta l'arma magica che ci possa evitare l'invecchiamento, nessuno ha mai scoperto la strada che porta all'immortalità, ma senz'altro è possibile rallentare le conseguenze della senescenza. Il Dr. Heinicke, un biochimico, ha scoperto che il frutto del NONI Hawaiano (*Morinda citrifolia*) contiene una sostanza simile ad un composto vitale chiamato xeronina, che con l'invecchiamento non riusciamo più a sintetizzare, con l'aggravante della presenza di moltissime tossine presenti nell'ambiente. Questa sostanza è contenuta anche nell'ananas, ma il frutto del Noni lo contiene in misura maggiore di 800 volte. La xeronina serve per attivare gli enzimi, per far sì che funzionino in modo adeguato, tantissime malattie si sviluppano proprio a causa del malfunzionamento enzimatico. Il frutto della *Morinda citrifolia*, ha la possibilità di aumentare i livelli di xeronina dando un notevole contributo alla salute ed alla protezione delle cellule perché regolarizza la forma e l'integrità di alcune proteine che contribuiscono individualmente alle specifiche attività cellulari. Gli studi sostengono la capacità del Noni di agire come immunostimolante, inibire la crescita di certi tumori, accrescere e norma-

lizzare la funzione cellulare, incrementare la rigenerazione dei tessuti e purificare il sangue. L'azione antitumorale del Noni è stata attribuita ad una risposta del sistema immunitario che è coinvolto alla stimolazione delle cellule. Secondo le teorie del Dr. Heinicke, la sostanza contenuta nel frutto del Noni Hawaiano può essere usata come coadiuvante nella cura di diverse malattie: senilità, artrite, pressione sanguigna alta e bassa e può contribuire a diminuire il danno provocato dai radicali liberi arrestando queste azioni e agendo come una sostanza antisenescente. Il processo d'invecchiamento bombarda il corpo con radicali liberi che possono causare una miriade di malattie degenerative. Inoltre i principi attivi presenti nel frutto hanno dimostrato di controllare efficacemente oppure di sopprimere più di sei tipi di ceppi batterici infettivi, *Escherichia coli*, *Salmonella typhi* (ed altri tipi), *Shigella paradysenteriae*, *Staphylococcus aureus*. La sostanza contenuta nel Noni promuove l'aumento della xeronina nel tratto intestinale che permette alle pareti intestinali di assorbire meglio le varie sostanze nutrienti, in particolar modo gli aminoacidi. Ne consegue perciò un miglioramento della digestione. Il frutto contiene molta vitamina C ed è considerato un tonico

consigliabile per le condizioni più debilitanti. La *Morinda Citrifolia*, inoltre, contiene selenio, uno dei migliori componenti antiossidanti disponibili oggi. Agisce anche a livello psichico in quanto la xeronina trasforma certe proteine del cervello in ricettori attivi dell'endorfina o "ormone del benessere". Utile per il tabagismo e dipendenze da droghe. La migliore integrazione di Noni si ha assumendolo in forma polverizzata e liofilizzata. Il procedimento di liofilizzazione rimuove soltanto l'acqua senza distruggere gli enzimi vitali della pianta e gli altri elementi fitonutrienti come la proxeronina; da 4 Kg di frutto di Noni fresco si ottiene 1 Kg di polvere liofilizzata. Anche il succo di Noni contiene gli stessi principi attivi ma esso è costituito da una percentuale di acqua che va dall'85 all'88 %, e quindi bisogna assumerne molto di più per avere la stessa integrazione di principi attivi. Alcuni autori, invece, sostengono che il succo darebbe migliori risultati della polvere. Il Noni fornisce la xeronina al corpo ed il corpo regola la sua assimilazione usandone la quantità utile per tenere un buon livello ed il resto viene eliminato; per questo motivo si può escludere il rischio di assumerne una dose eccessiva.

Milena Chiara

TRE GIORNI SU UNA MONTAGNA: LA CRESTA SUD DELL'AIGUILLE NOIRE DE PEUTERREY

Fin dalla prima volta che andai a Courmayeur per fare una salita nel gruppo del Monte Bianco, per la precisione nell'estate del 2003 (feci la via Ottoz alla Pyramide du Tacul), ammirai la cresta sud della Noire de Peuterrey, che si staglia ardita ed elegante nel cielo, e che non perde la sua dignità seppur sovrastata dalla mole maestosa del Monte Bianco. Ha un dislivello di quasi 1200 metri, ed è formata da diverse torri, che precedono la vetta: il Pic Gamba, la Punta Bifida, la Punta Welzenbach, la Punta Brendel, la Punta Ottoz, la Punta Bich, e infine la vetta vera e propria.

Documentandomi successivamente sulle caratteristiche di questo itinerario, mi capitò di accarezzare il sogno, forse impossibile, di poterla mai salire.

Già la scorsa estate, con questo "tarlo" nella testa, mi recai in negozio a Rivarolo per acquistare un telo da bivacco, che pensavo di utilizzare nella salita della via Cassin al Pizzo Badile, o, in alternativa, proprio sulla sud della Noire.

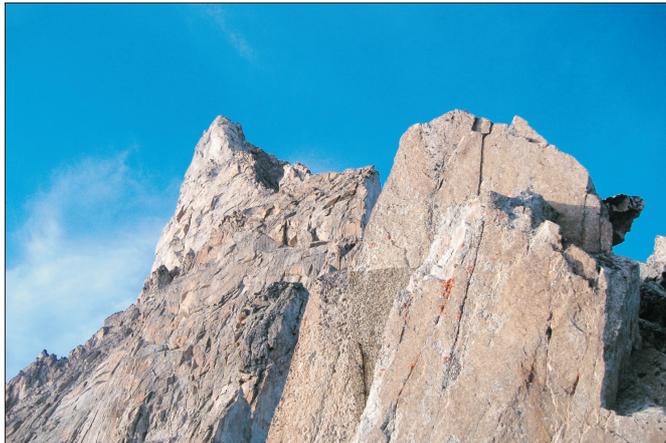
Con Davide, abbiamo poi optato insieme per la prima ascensione, che fu grandiosa ed emozionante. Ma il sogno della Noire è rimasto lì, sempre un po' frenato dall'idea del bivacco all'aperto in quota, e dalla lunghezza dell'itinerario stesso.

Quest'anno, il progetto di salire la splendida cresta si fa strada in maniera più concreta.

Io e Davide, insieme a due amici, progettiamo questa ascensione per la prima settimana di agosto, quando si presentano le prime 3 giornate di tempo bello, stabile e caldo. Si parte mercoledì 5 agosto!! Fin dal mattino del giorno prima io ho già lo zaino pronto, non sto più nella pelle perché è tutto troppo perfetto: meteo, compagnia, condizioni fisiche e mentali delle cordate. Siamo tutti molto affiatati. Ma quando è tutto troppo perfetto, qualcosa, purtroppo, deve accadere... È la sera del 4 agosto, stiamo

cenando a casa dei miei genitori, e la notizia ci piomba addosso come un macigno. TG nazionale delle 20: "Sono morti 3 alpinisti di Torino precipitati dal massiccio francese della Meije".

Mi si gela il sangue, io e Davide ci guardiamo perché sappiamo già, ma non voglio far trapelare nulla davanti alla mia famiglia. Andrea e i suoi amici del Cai Uget erano lassù, lo sappiamo perché ci avevano invitato a quella gita, ma per vari motivi che non mi sento di specificare vi avevamo rinunciato. Due giorni prima avevo sentito Andrea per telefono: "Buona gita allora, fate attenzione! Poi mi racconterai, ci sentiamo presto!"



Invece quel racconto non ci sarà mai...

Siamo distrutti e increduli, ci tremano le gambe.

Non ci sembra vero che sia morto Andrea, un nostro amico! Morto in montagna.

Ovviamente non ci sono più nè la voglia nè la forza di partire per la "nostra" montagna. Io e Davide ci prendiamo una pausa, una vacanza tra Verdon e Costa Azzurra. I nostri due amici, invece, che non conoscevano le tre vittime, ovviamente partono lo stesso per la Noire, e portano a termine con immensa gioia la grande ascensione, anche per loro un sogno di anni. Sono felice per loro, sentire il loro racconto mi emoziona come fossi stata lassù anche io, e un po' mi fa pensare che forse ho perso l'occasione giusta...

Ecco che però...mai dire mai!

Il mese di agosto, in cui io ho le ferie, trascorre tranquillamente, tra vacanze e qualche bella gita a quota 4000, anche se il pensiero dell'amico scomparso rende difficile riprendere con certi ritmi e soprattutto "pensarsi" in certe situa-zioni... aleatorie, diciamo così.

Sabato 5 settembre. Quando ormai sono proiettata decisamente verso classiche arrampicate autunnali a media quota, ricevo la telefonata dell'amico Giorgio, di Rosone. La domanda suona come una campana in festa: "Ciao Chiara, ti interessa venire a fare la sud della Noire? So che ci pensavi in agosto, che ci tenevi, ma che è poi saltata. Io parto lunedì con un mio amico, Claudio, se siamo in 3 è perfetto, ci dividiamo meglio il materiale, e ci facciamo compagnia!"

Alle ore 9 di una splendida giornata di settembre, siamo all'attacco delle cresta sud, che da sotto ci sembra infinita, ma mai tanto quanto lo è realmente!

Come sempre accade, le ore in parete volano...Abbiamo con noi un paio di relazioni della via, una delle quali si prende addirittura la briga di definire il numero di tiri! Cosa per me assurda, dato che, su questo genere di itinerari, non sempre le soste ci sono (ma bisogna farsele...), e per di più i tiri sono tantissimi, circa una cinquantina.

Verso le 19, siamo in cima alla Punta Welzenbach, e, con le ultime luci, iniziamo a pensare al posto da bivacco, che faremo sotto la torre successiva, la Punta Brendel, da cui iniziano le vere difficoltà della salita. Non posso negare un momento di scoraggiamento nel constatare che, in 10 ore di arrampicata, abbiamo fatto solo metà della salita, e per giunta la parte più facile!!

Prima di infilarci nei nostri sacchi, mangiamo qualcosa, centellinando il cibo, ma soprattutto l'acqua. ne abbiamo 2 litri a testa, ma deve durare per quasi 3 giorni. Per fortuna, una spruzzata di neve delle

continua a pag. 14

segue da pag. 13 - **TRE GIORNI SU UNA MONTAGNA: LA CRESTA SUD DELL'AIGUILLE NOIRE DE PEUTERREY**

settimana precedente, ha lasciato qualche chiazza nascosta tra le rocce sui versanti meno soleggiati, ma con le basse temperature notturne la neve raccolta con tanta parsimonia non si trasforma in acqua, ma al contrario gela nelle nostre bottiglie! Dormiamo ancorati ad una sosta su chiodi, su una bellissima cengia terrosa (quindi "morbida"). Sopra di noi, il cielo stellato e una luminosissima luna quasi piena; al di sotto, 2000 metri più in basso, le luci di Courmayeur!

Sono felice, emozionata da questo scenario, e mi basta sentire la voce di Davide per telefono per scoppiare quasi a piangere! Trattengo le emozioni solo per non metterlo in agitazione, gli dico che va tutto bene, che siamo tutti ben motivati, e che non patirò il freddo della notte, quindi può stare tranquillo! Naturalmente lui mi manca un sacco però...

Martedì 8 settembre: alle 6.40 il cielo diventa chiaro, ma il sole fa capolino sulla nostra cengia solo alle 7 e qualche minuto...

Fa freddino, sugli zaini c'è la brina, e riusciamo ad "incollarci" alla roccia solo verso le 8. Cavolo, pensavo prima... speriamo di recuperare tempo prezioso strada facendo! Scendiamo, scendiamo e ancora scendiamo.

Cerco anche di "godermi" l'arrampicata, nonostante il peso del sacco; dentro di me mi sforzo di fissare gli attimi più belli, non semplicemente di far trascorrere le ore aspettando di arrivare all'ultimo tiro. In fondo è la salita che sognavo da anni e chissà quando e se mai di nuovo ci tornerò...

Sono le 17.30, abbiamo ancora qualche ora di luce, e racimoliamo le ultime energie per calarci con un'aerea corda doppia dalla Bich e per fare, a passo sostenuto e con la gioia di bambini, gli ultimi tiri di II e III grado che portano in cima!!! Sono le 18.30 quando abbracciamo finalmente la Madonnina.

E' meraviglioso, non ci sono parole per descrivere la bellezza di questo momento. Siamo in cima all'Aiguille Noire de Peuterey, a 3770 metri, con i colori bellissimi del tramonto; davanti a noi si è aperto

ulteriormente il paesaggio: vediamo il ghiacciaio del Gigante, i satelliti del Tacul, il Dente e le Jorasses; il Monte Bianco, che pare vicinissimo, ma se proviamo a seguire con lo sguardo la cresta integrale che da noi porta in cima al tetto d'Europa, diventa invece un lungo viaggio! Purtroppo il tempo è tiranno, e non ne abbiamo molto per stare ancora quassù, a contemplare la meraviglia che abbiamo intorno. Abbiamo solo più un'oretta di luce per iniziare la discesa e trovare una buona cengia per la notte.

Ci stringiamo la mano e ci facciamo i complimenti a vicenda, la gioia è immensa. Ultime foto e via, giù per quel terreno davvero poco attraente...

Prima del buio troviamo una bellissima cengia, ampia e persino riparata da una sorta di grottino. Siamo scesi di nemmeno 200 metri, ma non importa, meglio approfittare di questo posto da bivacco sistemato ad hoc.

Come la sera prima, mangiamo qualcosa, direi quasi tutto oramai...e diamo fondo all'acqua, raccogliendo poi altra neve trovata nei paraggi. Ci scambiamo le ultime impressioni della giornata, sappiamo che l'indomani ce ne sarà un'altra altrettanto lunga, e dopo le varie telefonate a mogli e marito, ci stringiamo nei sacchi e cerchiamo per lo meno di riposare. Dormire nel vero senso della parola ci è stato invece quasi impossibile. Infatti, dopo qualche ora, l'umidità del terreno fa salire i brividi nella schiena, e il fondo duro rende difficile stare nella stessa posizione per più di mezz'ora di fila.

Sopra di noi ancora un magnifico cielo stellato, e la luna a dominarlo. Le ore passano lente, e durante questa seconda notte io patisco in modo particolare la sete, e anche lo stomaco si lamenta...Stavolta ho davvero fame, e ora che mi sto rilassando la sento in modo quasi insopportabile, tanto che i miei pensieri notturni sono rivolti principalmente a quello che sbrannerò non appena arriverò a casa, a tutte le cose più buone che esistono, ma anche semplicemente ad un bel pezzo di pane fresco, dopo 3 giorni

di barrette, cioccolate e schifezze simili!

Penso anche che mangerei volentieri le cose che non mi piacciono tanto..! Mercoledì 9 settembre: questa mattina ci svegliamo con un mare di nubi sotto di noi, mentre al di sopra il cielo è sereno, e "fratello Sole" arriva di nuovo puntuale alle 7.02.

Eterna e complessa discesa a valle. Saltini da aggirare, doppie e tratti da disarrampicare, cengette detritiche da percorrere con attenzione. Intanto, come da accordi, Davide è salito al Borelli nel primo pomeriggio e ci sta binocolando dal pianoro, e quasi come se stesse ascoltando le nostre discussioni, mi telefona e mi chiede se siamo in difficoltà. Gli spiego la situazione e lui mi dice che il canale con le doppie attrezzate deve essere ancora più a sinistra (faccia a valle) di dove ci troviamo noi!

E così è! Le doppie sono tutto sommato veloci, pur non essendo verticali; su soste a chiodi e qualche cordino un po' marcio, ma ci portano in tutta sicurezza fino alla base della parete!

Non vediamo l'ora di bere, ed io anche di abbracciare Davide, che, immaginando la nostra fame, ci ha portato una borsa di cose buone da mangiare!

Sono quasi le 17, e proviamo una gioia immensa nel tuffarci con la faccia dentro il torrentello, che ci sembra quasi un miraggio! La gioia e la soddisfazione per l'ascensione percorsa sembrano annullare in parte la fatica. Fenomeno davvero strano, perché fino a qualche ora prima, specie nei momenti più duri in cui devi lottare con freddo, fame e sete, ci si chiede "chi me l'ha fatto fare? Certamente non ci tornerò mai più!".

Invece, solo pochi giorni dopo, la fatica lascia lo spazio ai bei ricordi, tanto che già, nel profondo, inizia a prendere forma l'intimo pensiero di tornarci (qualcuno dirà che sono completamente matta!), se e quando non si sa, insieme a Davide, compagno di vita e di grandi avventure!

Chiara Tarella

SPECCHIO DI UN PAESE CHE CAMBIA DOVE VAI DOMENICA? ALL'OUTLET

Quello degli outlet è un fenomeno che in Italia è esploso da pochi anni dopo che, in Europa, esperienze del genere erano presenti già da circa 25 anni.

In pochi anni, dal 2000 in avanti, si è registrato un vero e proprio boom, ma cos'è un outlet e cos'è che lo rende così attraente?

L'outlet, inteso in senso stretto, è una vera e propria cittadella dello shopping, in cui le case produttrici allestiscono punti vendita per smaltire la produzione delle passate stagioni o i capi di seconda scelta, che vengono venduti a prezzi dimezzati rispetto a quello indicato in cartellino.

A determinare il successo di tali iniziative c'è da un lato la reale opportunità di acquistare qualsiasi prodotto, spendendo cifre accessibili a tutti, e soprattutto la soddisfazione del desiderio di poter sfoggiare capi griffati. Per sentirsi per così dire, allineati secondo i canoni attuali, dell'apparire piuttosto che essere. Questo fenomeno socioeconomico ampiamente diffuso e documentato sia dalle statistiche, sia dall'aumento dei punti vendita è diventato anche luogo d'incontro e vita sociale, ed è il termometro e lo specchio di un paese che cambia, che ha spostato i luoghi di incontro, che erano le piazze e le chiese verso questi nuovi

punti di ritrovo.

Lascio a voi le riflessioni su questo cambiamento.

Ma per chi preferisce una Domenica meno frivola è possibile andare al Booklet, così denominato, è il primo outlet del libro in Italia e sorge dalle ceneri di una ex discoteca "Black Sound" a Frassineto Po in provincia di Alessandria, in un'area di quasi 1000 metri quadrati, è possibile reperire tutti quei libri difficili da trovare normalmente nelle tradizionali librerie nazionali. Ma comunque, buona Domenica a tutti, in qualunque modo intendiate trascorrerla.

Lucia Bartoli

INIZIATO IL PREZIOSO SERVIZIO DEI NONNI VIGILI

Con l'apertura del nuovo scolastico anche gli 8 Nonni Vigili di Ozegna hanno ripreso la loro utilissima opera in favore dei bambini e dei loro genitori, prestando servizio nei

punti critici presso i due plessi scolastici del paese.

Come già ricordato è un servizio che esiste in pochissimi centri del Canavese e quindi grande

riconoscimento il paese deve a questi suoi concittadini che si adoperano in un'opera veramente utile per la collettività.

Roberto Flogisto

SANTA BARBARA E' IN PROGRAMMA NEL PRIMO FINE SETTIMANA DI DICEMBRE

L'annuale ricorrenza di Santa Barbara, con un programma attualmente in fase di elaborazione,

sarà ancora promossa dalla Società Agricola Operaia di Mutuo Soccorso e dall'AIB.

L'appuntamento è fissato per i giorni 5 e 6 dicembre prossimi.

La Redazione

cerimonie-fotostudio calendari-fototessere

fotoritocco - fotografia industriale

www.fotosacconier.it

in via Carlo Alberto 38 a San Giorgio C.se telefono 0124 - 325386

fotosacconier@libero.it

sviluppo e stampa in 24 ore
digitale in tempo reale

BOOKS
FOTOGRAFICI

DUE DOMANDE AL DOTTOR TOCCHI

La prima riguarda un'iniziativa da lui intrapresa nell'ambito del suo incarico all'interno del Comune in qualità di Assessore all'Assistenza-Sanità e Servizi Socio-Assistenziali. L'avviso emesso con l'egida del Comune di Ozegna informa che il Comune ha messo a disposizione una bacheca per tutti coloro che, in questo momento di particolare crisi economica e soprattutto occupazionale, sono disponibili ad eseguire lavori saltuari tipo babysitter, assistenza anziani, taglio erba, pulizia giardini, pulizia alloggi, trasporto di oggetti pesanti ecc. "Lo scopo è di incentivare l'incontro tra l'offerta e chi ha la necessità di usufruire di questi servizi. L'eventuale compenso è da stabilirsi tra i due interessati.

Il Comune, è bene spiegarlo, non ha alcuna intenzione di fare da intermediario, tanto meno di sostituirsi o di interferire con artigiani o similari, ma solo di favorire questo tipo d'incontro tra chi ha voglia e tempo di fare e che magari non ha lavoro e chi ha bisogno di una mano o di un piccolo servizio a domicilio.

E' questa un'opportunità per tutti

coloro che non hanno vincoli dovuti a lavoro dipendente".

La seconda questione riguarda la cosiddetta "influenza suina" di cui si parla molto ultimamente. Dottore, cosa ci può dire a riguardo? "Molti i timori che fortunatamente non si sono ancora avverati. Attualmente questa "epidemia suina", il cui nome ufficiale è H1N1 si è dimostrata molto infettiva, ma non più pericolosa di altre epidemie. Si presuppone che ci saranno molti malati, ma di gravità paragonabili alle precedenti epidemie influenzali. Attualmente le indicazioni dell'ASL, che vengono aggiornate continuamente, prevedono che il vaccino contro l'epidemia influenzale stagionale (ovvero quella degli anni passati) sia riservata agli over 65 e somministrata dal medico di base dal 1° al 30 Ottobre, (sarà mia premura avvertire i miei concittadini non appena avrò le fiale).

Dal 1° al 30 novembre, (ma si potrebbe slittare anche fino a metà dicembre), ci sarà la vaccinazione per l'influenza suina per gli under 65 con precedenza per i soggetti a rischio (operatori sanitari e tutte le persone che per lavoro o studio sono

più a contatto con il pubblico). Quest'ultima vaccinazione verrà somministrata dalle strutture pubbliche (uffici d'igiene, consultori, ecc.) ma visto il gran numero di individui da vaccinare, non mi stupirei che anche questa vaccinazione possa venire affidata al medico di base (anche in questo caso avvertirò per tempo la popolazione).

Per uno stesso individuo non è prevista la doppia vaccinazione, perché viene dato per probabile che le persone oltre i 65 anni abbiano già avuto contatto con virus simili in gioventù e che quindi siano sufficientemente immunizzati contro questa nuova epidemia suina.

Al contrario si pensa che i soggetti sotto i 65 anni, che sicuramente non hanno mai potuto sviluppare un'immunità contro questo virus, possano risultare maggiormente a rischio.

Come medico di molti miei concittadini e come Assessore di Ozegna sarà mio dovere comunicare alla popolazione ogni variazione a quanto detto sopra".

Silvano Vezzetti

DUE APPUNTAMENTI AUTUNNALI PER IL GRUPPO ANZIANI

Chiusi felicemente gli appuntamenti estivi con il soggiorno marino, il Gruppo Anziani ha programmato due iniziative per i mesi autunnali. Domenica 18 ottobre si è tenuta con successo la tradizionale

CASTAGNATA presso la sede sociale del Gruppo, accompagnata da diverse sorprese.

Domenica 13 dicembre si terrà la Festa degli Auguri presso il Palazzetto dello Sport; il direttivo

sta preparando questo appuntamento con particolare impegno, in modo da offrire ai convenuti un piacevole e divertente pomeriggio.

Roberto Flogisto

FESTIVITA' TUTTI I SANTI E DEFUNTI

Domenica 1 novembre ore 10 S. Messa per tutti i SANTI e Caduti in guerra
ore 11.15 Benedizione a tutti i Defunti al cimitero

Lunedì 2 novembre ore 17 S. Messa per tutti i Defunti

FESTIVITA'

Sabato 21 novembre ore 17 S. Messa in onore di S. Eligio

S. MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì ore 18

Sabato ore 17

Domenica ore 18

LEGGENDE FIORITE

Nell'ultimo numero del giornale, avevo preannunciato che i protagonisti di questa piccola rassegna dedicata alla nascita leggendaria di un fiore per ogni mese dell'anno, sarebbero stati il girasole ed il tulipano. Ma, per tempistiche di uscita del giornale, siamo ormai fuori stagione, per cui, eccovi le due leggende dei fiori correlate ai mesi di ottobre e novembre, ovvero il Viburno, ed il Crisantemo.

Forse il nome del Viburno, a qualcuno di voi risulta sconosciuta, così come lo era per me, ma dopo alcune ricerche, ho scoperto che è un arbusto, che comprende circa 200 specie. Quello rosso citato nella leggenda, in primavera si ricopre di fiori bianchi, ed in autunno produce delle decorative bacche rosse, che rimangono a lungo sulla pianta. Una fiaba boema, racconta di un giovane sempliciotto di nome Lucindo che si mise in testa di diventare Re, e per questo lasciò la famiglia per seguire un mercante ebreo. In un paese deserto, nel quale capitò per caso con il compagno Lucindo, fu messo alla prova dagli spiriti dei defunti. Lui fu generoso e caritatevole e diede sepoltura ai corpi delle anime tormentate. Allora, sulla tomba ancora fresca, crebbe un cespuglio dai fiori bianchi, ed un pettirosso fatato disse a Lucindo che quei fiori di Viburno l'avrebbero reso invincibile. Il giovane ne colse a piene mani e proseguì il cammino finché non giunse in un regno che aveva perduto da poco il Re ed era governato da dodici Savi. Su quel paese, gravava però la minaccia di

un terribile drago con dieci teste, al quale ogni anno andavano sacrificati dieci giovinetti. Lucindo si offrì di andare ad affrontare il drago e fiducioso della sua invulnerabilità per dieci volte decapitò la mostruosa creatura con il solo aiuto di un semplice bastone. Il popolo lo acclamò con tutti gli onori e lo fece Re. L'amico ebreo rimase al fianco di Lucindo come consigliere e ogni decisione importante venne sempre presa dai due passeggiando in giardino nei pressi di un rigoglioso cespuglio di Viburno che in primavera fioriva di nuvole bianche ed in autunno si ricopriva di bacche vermiglie.



Più sentimentale invece è la leggenda che riguarda il Crisantemo, da noi considerato come il fiore dei morti. In Giappone, in Cina e nei paesi Anglosassoni, è invece simbolo di gioia, vitalità e pace. In Cina e Giappone, viene regalato

alle spose, mentre in Inghilterra in occasione delle nascite.

Quella che vi propongo, è comunque una leggenda giapponese, che non riguarda una sposa, ma un amore filiale che vince il destino.

Un tempo, viveva in un villaggio con i suoi genitori, una graziosa fanciulla di nome Masako. Purtroppo, i giorni della serenità cessarono di colpo quando il padre della ragazza dovette partire per la guerra. Per qualche tempo madre e figlia si rassegnarono all'attesa, ma quando fu certo che il padre di Masako non sarebbe più tornato, la madre si ammalò così gravemente di malinconia che Masako cominciò a temere di perdere anche lei. Disperata, si rivolse alla Dea del Sole per sapere quale rimedio avrebbe potuto farla guarire. Ma la Dea scosse il capo e le disse di tornare a casa, scegliere un fiore del suo giardino e di contarne i petali. I giorni di vita della sua mamma sarebbero stati tanti quanti i petali del fiore. Purtroppo, Masako non trovò fiori con più di sette petali e la sua tristezza divenne grande. Poi però ebbe un'idea luminosa, tagliò ogni petalo del fiore prescelto in innumerevoli striscioline che corrispondevano ad altrettanti giorni di vita.

Fu così che nacque il Crisantemo, un fiore generato dalla forza dell'amore di una fanciulla per la sua mamma.

L'Elleboro, chiamato più semplicemente Rosa di Natale e la Stella Alpina, saranno i fiori leggendari del prossimo numero.

Fernanda Cortassa

LETTERE AL DIRETTORE

Al Direttore del "L Gavason", approfitto, attraverso le pagine del vostro giornale, per ringraziare tutto il paese per la grande dimostrazione nella triste ricorrenza della morte di mio marito Cesare, a partire dal Sindaco che ha voluto ricordarlo con un articolo sul giornale La Voce, al dottor Tocchi che gli è

stato vicino nella malattia con professionalità e affetto, i suoi coscritti e coscritti, i coscritti e le coscritte del figlio Corrado, i compagni di scuola della nipote Federica con i genitori, la Banda Musicale per le belle parole del presidente Vezzetti, gli Alpini di Ozegna e Bairo, gli amici con i quali faceva le passeggiate alla

sera per il paese: Mario Morozzo, Pietro Mancuso, Gigi Furno, Giovanni Brogliatti e tutti gli Enti del paese.

Non vorrei aver dimenticato qualcuno, se l'ho fatto mi scuso. Grazie ancora a tutti, dalla moglie Lidia, il figlio Corrado, la nuora Rosita e la nipote Federica Ceretto.

IL PAPA IN CANAVESE

Domenica 19 luglio è stata una giornata importante per la Diocesi di Ivrea: dopo 19 anni, nuovamente un successore di Pietro ha fatto tappa nel nostro Canavese, per la precisione a Romano. La visita precedente di Giovanni Paolo II il 18 e 19 marzo 1990 era stata una visita ufficiale, di maggior durata e che quindi aveva offerto ad un gran numero di persone la possibilità di incontrare o vedere da vicino il Papa. Questa venuta invece aveva un carattere semi-privato, nel senso che scaturiva in primo luogo dalla volontà del Papa di visitare la terra natale del suo primo collaboratore, il cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato (in pratica la principale autorità della Chiesa dopo il Pontefice) e quindi non prevedeva incontri pubblici se si esclude la recita dell'Angelus. Inoltre il fatto che il tutto dovesse svolgersi nella piazza di Romano ha ulteriormente limitato il numero dei possibili partecipanti. Infatti l'accesso alla piazza era consentito in primo luogo, oltre ovviamente ai vescovi sacerdoti e diaconi, ai cittadini romanesi, ai giovani della Diocesi e a tutti coloro che in qualche misura erano coinvolti nella realizzazione dell'evento; in chiesa erano invece ospitati i chierichetti, le religiose operanti in Diocesi e gli ammalati. Tutte queste persone dovevano essere, per ragioni di sicurezza e ordine pubblico, munite di pass. Chi invece, come me, non aveva alcun titolo per arrivare alla piazza, ha dovuto accontentarsi di seguire sia la Messa officiata alle 9.30 dal Cardinal Bertone, sia la recita dell'Angelus sul maxi-schermo posizionato in una piazza proprio all'ingresso del paese, lungo il tragitto che il Papa avrebbe percorso per recarsi dal parcheggio dell'estabilimento Olivetti di Scarmagno alla piazza di Romano. Tutti questi elementi uniti al fatto che la trasmissione dell'intera mattinata fosse comunque garantita dall'emittente locale Rete Canavese ha probabilmente suggerito a molte persone di non recarsi a Romano; non c'era quindi la folla che di solito si raduna in queste occasioni.

Tuttavia, i presenti, che erano comunque numerosi, erano fortemente motivati e quindi hanno partecipato intensamente ai vari momenti, rendendo la giornata molto piacevole. È stato un po' come vedere una partita in televisione o allo stadio: sicuramente nel primo caso la visione delle azioni di gioco è migliore, ma manca il coinvolgimento emotivo che si ha essendo presenti sul posto. Io, lo confesso, ero molto scettica e sono stata a lungo tentata di restarmene a casa; poi però ho aderito all'invito del Vescovo, che dalle colonne del Risveglio, esortava le persone a far sentire la loro presenza al Papa, pur nella consapevolezza che magari lo si sarebbe potuto vedere solo per qualche secondo.

Domenica mattina sono quindi partita per Romano: parcheggio obbligatorio nell'area Olivetti e navetta che ti conduceva all'ingresso del paese. Più comodo di così! Ma c'è stato anche qualcuno che, in barba ai divieti e alle indicazioni, è andato a parcheggiare dove non era permesso e che quindi, al termine, ha avuto la sgradita (ma meritata) sorpresa di non trovare più l'auto, portata via dalle forze dell'ordine. In piazza Bachelet era posizionato il maxi-schermo. "Ci sarà il solito via-vai - mi sono detta - e seguire la Messa sarà impossibile". E invece no: appena la liturgia ha avuto inizio, tutte le persone interessate si sono accomodate all'ombra degli alberi e hanno seguito la celebrazione in modo raccolto. Chi non era interessato ha invece avuto la cortesia di circolare tenendosi lontano e non arrecando quindi disturbo. Al momento della Comunione, tre diaconi sono scesi a distribuire l'Eucarestia e quindi la partecipazione è stata completa. Terminata la Messa ci siamo ovviamente posizionati lungo le transenne per attendere l'arrivo del Papa: l'emozione era evidente, soprattutto perché si sapeva che Benedetto XVI avrebbe percorso la strada su un'auto scoperta e quindi tutti avrebbero potuto vederlo bene. Invece, c'è stato un cambiamento

di programma per cui il Papa è passato in un'auto chiusa e quindi le persone hanno avuto la possibilità di vederlo molto fuggacemente. Tuttavia, dicono gli Atti degli Apostoli, che, agli inizi della Chiesa, le persone di Gerusalemme si accontentavano di essere sfiorati dall'ombra di Pietro e così è stato anche per noi, sfiorati velocemente dall'ombra del Papa.

Nuovo spostamento verso il maxi-schermo, da dove abbiamo visto l'arrivo del Papa nella Chiesa Parrocchiale, accolto dalle autorità civili e religiose, fra cui in primo luogo un emozionatissimo don Jacek, il parroco di Romano. Benedetto XVI ha sostato per una breve preghiera in chiesa e poi ha percorso la navata stringendo le mani dei presenti e salutando con particolare affetto gli ammalati, a cui mostrava l'arto ingessato (com'è noto, due giorni prima il Papa era caduto nello chalet di Les Combes, fratturandosi il polso destro). Uscito sulla piazza è stato accolto da una vera e propria ovazione, a cui ci siamo uniti anche noi, "della piazza sotto".

Al Papa si è rivolto il nostro Vescovo, la cui voce tradiva una grande emozione, salutandolo e ringraziandolo per la sua presenza, che onora la tradizione di fede e di lavoro che caratterizza le comunità della nostra Diocesi.

Ha poi preso la parola il Papa, il quale ha esordito dicendo: "Come vedete, a causa del mio infortunio, sono un po' limitato nella mia agilità, ma la presenza del cuore è piena, e sono con voi con grande gioia!" Applausi dai vicini e dai lontani. Il breve discorso è proseguito toccando alcuni temi significativi, in primo luogo la difficile situazione occupazionale della zona, che risente anch'essa della più generale crisi economica. "Nonostante gl'innegabili problemi, tuttavia, le persone non devono scoraggiarsi: La Provvidenza aiuta sempre chi opera il bene e si impegna per la giustizia; aiuta quanti non pensano solo a sé, ma anche a chi sta peggio di loro.[...] I valori fondamentali della famiglia e del rispetto della

INTERVISTA ALL'ASSESSORE GIANFRANCO SCALESE

1) Dopo gli ultimi interventi, il Palazzetto dello Sport necessita a breve di nuovi lavori?

R.1) Come tutti gli edifici necessita sempre di costante manutenzione ordinaria per far sì che lo stesso sia sempre funzionale; a breve inizieranno i lavori per il ripristino della copertura perimetrale e saranno rinforzate le porte esterne per la messa in sicurezza dell'impianto.

2) L'impianto di riscaldamento dei locali del Palazzetto, che nell'ultima stagione aveva dato alcuni problemi, è completamente riassetato?

R.2) Sì. Si sono fatte alcune riparazioni necessarie perché lo stesso sia sempre in ordine ed efficiente.

3) Quali sono le attività in programma presso il Palazzetto nella imminente stagione 2009-2010?

R.3) E' appena iniziato il corso di ginnastica dolce, altre attività sono ancora in fase di studio; per il 2010 ci sarà il nuovo calendario stilato con le varie associazioni del paese.

4) Ci sono squadre, oltre all'Ozegna, che utilizzano il campo sportivo nell'attuale stagione agonistica?

R.4) Oltre alla squadra locale, che quest'anno milita in seconda categoria nel girone di Aosta, abbiamo avuto varie richieste per l'utilizzo del campo sportivo; stiamo attendendo delle conferme.

5) Sono previsti interventi di manutenzione straordinaria presso gli impianti scoperti (campo di calcio, campo polivalente, campi da bocce, parco giochi)?

R.5) Abbiamo appena sistemato la recinzione del campo di calcio per i danni causati dal forte temporale di questa estate; a breve verranno

alzate le barriere di protezione dietro le porte. La manutenzione del campo da calcetto/tennis è stata ultimata avendo sostituito le porte danneggiate, la tinteggiatura delle righe perimetrali e la pulitura del tappeto. E' in fase di realizzazione un'area adibita a varie attività sportive (calcio, pallavolo, basket, ecc.) aperta a tutti i ragazzi del paese. E per quanto riguarda il parco giochi saranno risistemati alcuni giochi deteriorati e si farà una valutazione per una eventuale sostituzione di quelli più rovinati.

6) Qual è la scadenza del contratto dell'attuale gestore dell'area sportiva?

R.6) La scadenza del contratto con il gestore è stata prorogata di sei mesi, fino al marzo 2010.

Intervista rilasciata a Roberto Flogisto

CONCLUSA UNA STAGIONE ALTALENANTE DELLA SBO

Con la gara, riservata ai soci, cui ha fatto seguito una "merenda sinoira" si è chiusa domenica 11 ottobre la stagione agonistica della SBO. E' stata una stagione altalenante causa la scarsa adesione dei boccioli

alle gare.

Per quanta riguarda in particolare la Festa Patronale, buona è stata la partecipazione dei boccioli e buona l'affluenza del pubblico alla gara del sabato, mentre quella in programma

il lunedì è stata annullata per la pioggia.

Si confida in un 2010 migliore.

Roberto Flogisto

segue da pag. 18 - IL PAPA IN CANAVESE

vita umana, la sensibilità per la giustizia sociale, la capacità di affrontare la fatica e il sacrificio, il forte legame con la fede cristiana attraverso la vita parrocchiale e specialmente la partecipazione alla santa Messa, sono stati lungo i secoli la vostra vera forza. Saranno questi stessi valori a permettere alle generazioni di oggi di costruire con speranza il proprio futuro, dando vita a una società veramente solidale e fraterna, dove tutti i vari ambiti, le istituzioni e l'economia siano permeati di spirito evangelico." Un pensiero speciale il Papa l'ha poi rivolto ai giovani, che "devono essere educati a vincere la tentazione di vie facili e illusorie, per trovare la strada della vita vera e piena".

Infine ha concluso invocando "sulla Diocesi intera la protezione della

Madonna: La sua presenza materna indichi a tutti la via della speranza e ve li conduca come la stella che guidò i santi Magi".

Dopo aver recitato l'Angelus, il Papa si è diretto, questa volta su una jeep, alla casa del Cardinal Bertone per consumare il pranzo coi familiari del suo amico e collaboratore. La maggior parte dei presenti ha cominciato a far ritorno a casa, ma un buon numero di irriducibili si è sistemato nei prati a consumare un frugale pasto per poi di nuovo schierarsi lungo le transenne e attendere il secondo passaggio del Papa. Vana la speranza che, durante la pausa pranzo, la sorveglianza si allentasse: nessuno poteva incamminarsi verso il centro di Romano senza esibire il pass, inclusi i romanesi stessi, che, ridendo, sventolavano il rettangolino di carta

necessario per poter entrare a casa loro.

Intorno alle 14 le forze dell'ordine e i volontari si sono di nuovo schierate ai loro posti facendo ala al corteo papale che lentamente si è mosso dal centro di Romano verso l'ex-stabilimento Olivetti, dove l'attendeva l'elicottero per riportarlo a Les Combes. Purtroppo anche questa volta il Papa era all'interno di un'auto chiusa e quindi la visione dell'illustre personaggio è stata solo parziale, ma penso che tutte le persone che, come me, sono state nella zona periferica siano state comunque contente della giornata vissuta, soprattutto perché hanno potuto sperimentare la vicinanza e la presenza di tanti che condividono e vivono ancora con intensità la fede cristiana.

Emanuela Chiono

SI TORNA A PARLARE DI: GIRO D'ITALIA E TOUR DE FRANCE

UNA CHIACCHIERATA SU GRANDI EVENTI SPORTIVI

Facendo seguito ad una lettera inviata alla redazione sportiva de' Gavason, che a dire il vero era di per sé già stimolante, ho colto l'occasione e mi sono permesso di rispondere al mittente: il Cav. Uff. Ettore Marena.

Pertanto riporto qui di seguito quanto intercorso:

Montecarlo, 4 luglio 2009

Dopo il Giro d'Italia a Ozegna, oggi mia partecipazione al Tour. Cordialità

Ettore Marena

Egr. cav. Ettore Marena, ho ricevuto con piacere la carta postale che mi ha reso partecipe della sua presenza alla partenza del TOUR.

La notizia in sé mi ha incuriosito parecchio e visti i nostri trascorsi a Milano con Flogisto alla sede della Gazzetta dello Sport e tutto quello che ne è scaturito, vorrei saperne di più.

Se poi ci fosse il materiale e lo ritenesse opportuno pensavo anche ad un articolo sul nostro periodico, anche se i riflettori sull'edizione 2009 della Gran Boucle si sono spenti, sarebbe una cosa decisamente rara ed interessante.

Con amicizia,

Per la Redazione de 'L Gavason
Silvano Vezzetti

Caro Silvano, redattore sportivo de 'L Gavason, il mio segnale di partecipazione alla partenza d'inizio del TOUR de FRANCE non era casuale.

Era un pensiero, sia per Silvano attuale redattore sportivo, sia per il lontano partecipante attivo e solerte del nostro GIRO d'ITALIA,

manifestazione che non ho sportivamente mai dimenticato. Questa mia presenza però, la presenza del vecchio sognatore, che non era stavolta dalla parte del regista, degli attori, ma degli spettatori. Uno spettatore che voleva rinnovare un lontano lieto ricordo a 33 anni di distanza.

Bellissimo a vedersi il Tour, in una cornice stupenda, ma, per me, non paragonabile all'esito del nostro entusiasmo.

L'occasione di partecipare sia al prologo della tappa a cronometro, sia alla successiva partenza dalla località in cui risiedo non poteva essermi negato, volevo rivivere il nostro Giro dal 5 giugno 1976. L'idea folle di una tappa del Giro d'Italia ad Ozegna mi venne proposta appunto da Voi, Flogisto in testa. Idea che mi sedusse e mi indusse a cavalcare tale immaginario ideale sportivo e tentare la quasi impossibile positiva soluzione. Rammento ancora molto bene i contatti telefonici con Vincenzo Torriani; il mio timore di sbagliare l'approccio, il successivo nostro viaggio a Milano, alla Gazzetta dello Sport.

Un piccolo sconosciuto paese (eravamo ancor lontani dai 1000 abitanti) pochissimo evidenziato sulla carte geografiche, che si candidava ad una tappa del GIRO, manifestazione che in allora era molto sentita e seguita non solo in Italia, suscitò la curiosità del Grand Patron, mentre la nostra caparbieta ebbe poi lo sperato successo. Rammento ancor benissimo che alla domanda in privato di Torriani circa il motivo della mia richiesta, se cioè

era dettata da volontà e speranze di una mia successiva carriera politica, risposi sinceramente che il mio, il nostro scopo, era di coinvolgere in una occasione di unità tutto il nostro paese. E questo fu il vero avvenimento. Ricordiamo il grande spirito di collaborazione, di amicizia, di partecipazione attiva e leale di tutta la popolazione. Giovani ed anziani, senza distinzione di idee politiche contrapposte, di sesso e di cultura, tutti erano partecipi. Ozegna in quei giorni era una unica famiglia! Questo era lo scopo principale, questa fu la risultante, questa la grande ricompensa al nostro operare.

Altra cosa il Tour de France a Montecarlo. Le strutture sportive del Principato sono enormemente efficaci, l'organizzazione di tante loro manifestazioni è una costante universalmente riconosciuta. La loro esperienza, le loro disponibilità finanziarie sono eccellenti e copiose. Per noi tanta passione, per loro un preventivato sicuro risultato. Ho ammirato la moltitudine di amanti del ciclismo, presenti in sella ai loro velocipedi (così chiamati una volta), ma il rapporto fra un colosso ed il paesino, ancora una volta, credetemi, mi è risultato percentualmente positivo per Ozegna.

Il vecchio sognatore era interessato personalmente al confronto. Ebbene Ozegna è ancor sempre superiore moralmente, anche in questo. Aiutiamo gli ozegnesi a conservare ed evidenziare questa loro peculiarità

Tuo Ettore

UNA RIVOLUZIONE PER I PICCOLI COMUNI COME OZEGNA

Se il disegno di Legge del ministro Calderoli sulle autonomie andrà, com'è prevedibile, in porto ci saranno profonde novità nei nostri piccoli comuni. Sono ipotizzate, tra l'altro, la

riduzione dei consiglieri comunali a solo 6 componenti, la riduzione della Giunta a 2 componenti. Logica la conseguenza che si intravede: un accentramento dei poteri nelle mani del Sindaco e una

diminuzione della possibilità di dialogo con chi è chiamato a rappresentare anche altre opinioni.

Roberto Flogisto

CURIOSITA' IL MONDO DEL LAVORO

	Tempo pieno	Part-time
dipendenti tempo indeterminato	13.018.938	2.036.044
contratto formazione e apprendisti stagionali	337.091	51.259
altri contratti a termine	351.456	84.069
collaboratori	1.138.309	409.021
	254.520	212.360
Totale lavoratori dipendenti	15.100.314	2.792.753

PENSIONATI

	numero pensioni	importo medio
Nord	10.848.817	11.124
Centro	4.582.351	10.997
Sud e isole	6.846.351	9.434
Estero	531.596	2.847
Totale	22.809.115	
persone che percepiscono una pensione		11.576.103
persone che percepiscono due pensioni		3.880.408
persone che percepiscono tre pensioni		927.969
persone che percepiscono più di tre pensioni		177.051

ULTIMA ORA DALL'ASL

Una comunicazione dell'ASL stagionale sarà estesa, come patologica o per lavoro. dell'ultima ora avverte che l'anno scorso, anche ai soggetti sotto i 65 anni a rischio per

La Redazione

CHI E' L'ARCHITETTO FRANCESCO MARTELLI, PROGETTISTA DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Nel 1828 il Pevano di Ozegna don Gianni Pietro Caquatti, dopo consultazione con l'Amministrazione comunale, inviò al Vescovo una lettera per poter procedere all'abbattimento della vecchia Chiesa (in stato rovinoso) e al rifacimento di una nuova. A quel punto si trattò di individuare un progetto e un progettista; la scelta (su diverse soluzioni proposte) cadde su quella presentata dall'architetto Francesco Martelli di Strambino.

La costruzione della nostra attuale Chiesa Parrocchiale iniziò nel 1831 e i lavori si ultimarono 11 anni dopo. In Canavese l'architetto Martelli progettò il Palazzo municipale di Strambino, il quale presenta una impronta neoclassica. Il progetto del Martelli per la manica più antica risale al 1820; lo stesso architetto si occupò anche della contemporanea demolizione della vecchia chiesa di San Solutore (sempre a Strambino), da cui recuperare i mattoni per la

realizzazione del nuovo fabbricato municipale.

La seconda ala, progettata dall'ingegner Melchiorri sotto la direzione lavori dell'architetto Martelli venne realizzata tra il 1845 e il 1847.

Lo stesso architetto progettò i lavori di ultimazione del campanile del palazzo comunale di Strambino nell'agosto del 1862.

Roberto Flogisto

RAGAZZE DELL'AGO

Il disciolto gruppo delle Ragazze dell'Ago comunica di avere devoluto il fondo sociale di complessivi €

800,00 nel seguente modo: - € 400,00 per i terremotati dell'Abruzzo

- € 400,00 all'Istituto di Candiolo per la ricerca sulla leucemia.

La Redazione

LA SCUOLA

Il 15 settembre 2009 è iniziato un nuovo anno scolastico. Alle otto e trenta è suonata la campanella per gli ottantasei bambini della Scuola Primaria e per i cinquanta della Scuola dell'Infanzia.

Tutto sommato l'anno è cominciato senza tanti travolgimenti e con alcune novità: l'insegnante Mariangela Davitto, dopo molti anni di onorata carriera, è andata in pensione; una nuova maestra, Fulvia Tira, è arrivata; sono state perse alcune ore di compresenza, ma, per questo anno scolastico, l'insegnamento e la copertura della mensa è

ancora garantita dalle insegnanti statali.

Altra novità: i bambini, dal 21 settembre, giorno d'inizio dell'orario completo, hanno usufruito del nuovo spazio-mensa, evitando così di uscire ogni giorno per recarsi alla Scuola dell'Infanzia per il pasto di mezzogiorno.

Il primo giorno, alla presenza del Sindaco e del geometra del Comune, gli alunni si sono seduti nei nuovi locali situati al piano terra dell'edificio costruito attaccato alla scuola. Al primo piano è situata la palestra, altro spazio molto gradito

agli alunni.

Auguriamo agli alunni e alle insegnanti della Scuola Primaria e della Scuola dell'infanzia un buon anno scolastico.

Situazione alunni Scuola primaria:

classe 1° 17 alunni

classe 2° 20 “

classe 3° 13 “

classe 4° 16 “

classe 5° 20 “

Scuola dell'infanzia:

sezione A 28 alunni

sezione B 22 “

Manuela Limena

E' IN PUBBLICAZIONE UN PICCOLO LIBRO SUGLI ULTIMI 40 ANNI DI OZEGNA

Come segnalato sul precedente numero, il periodico *'L Gavason* ha raggiunto i quarant'anni di età. La redazione del Gavason, come riportato in altra parte del giornale, ha iniziato a ricordare l'anniversario con l'organizzazione, assieme alla Pro Loco e al Comune di Ozegna e con il patrocinio della Provincia di Torino, della manifestazione di inizio ottobre "OZEGNA TRA

ARTE E AGRICOLTURA". Il secondo appuntamento è la pubblicazione di un piccolo libro, intitolato "UNO SGUARDO LUNGO QUARANT'ANNI - Ozegna 1969-2009", che vedrà la luce entro la fine dell'anno e sarà offerto gratuitamente ai soci del periodico. Il libro in oggetto ha l'intento (con notizie e fotografie) di esporre la storia di Ozegna e degli

ozegnesi dal 1969 (più esattamente dal 3 dicembre di quell'anno, data di fondazione del Gavason) al 2009 (il 2 gennaio).

Questo lavoro è stato reso possibile anche grazie alle notizie raccolte presso l'Amministrazione Comunale, presso i vari enti e presso singoli ozegnesi che desideriamo sin d'ora ringraziare.

Roberto Flogisto

CORSO DI GINNASTICA DOLCE

Con l'arrivo dell'autunno, e l'apertura delle scuole, è tutto un fiorire di corsi culturali o ricreativi, come nel volersi ritrovare dopo la pausa estiva, nella quale le vacanze hanno portato ognuno a mete diverse.

In quest'ottica, e per il terzo anno

consecutivo, il Comune di Ozegna, su iniziativa dell'Assessore alla Sanità dottor Giacomo Tocchi, ha organizzato un Corso di Ginnastica Dolce, rivolto a tutta popolazione, iniziato lunedì 19 ottobre, per un totale di 20 lezioni di un'ora settimanale e precisamente il lunedì

dalle 18 alle 19. Lo svolgimento del suddetto Corso è affidato al professor Walter Delaurenti che i frequentatori abituali conoscono ormai molto bene. Il costo, che nel corso di questi anni non è aumentato, si attesta sui 50 €.

Fernanda Cortassa

CAMBIO DI INDIRIZZO PER I PARRUCCHIERI NEW LINE

Con un sontuoso rinfresco offerto nella serata di sabato 19 settembre ai numerosi clienti ed ai commercianti ozegnesi, i parrucchieri Claudio Paglia e Barbara Rovelli, hanno voluto ufficializzare lo spostamento della loro sede, da Corso Principe

Tommaso, alla centralissima Piazza Umberto.

L'apertura del salone, in realtà era già avvenuta a fine agosto ma per motivi contingenti dovuti ai lavori ancora in corso presso lo stabile, l'inaugurazione è slittata di alcuni giorni.

Molto accurata ed accogliente è l'ambientazione, e la simpatia di Barbara e Claudio rendono piacevole il contesto

A nome mio e di tutta la Redazione, gli auguri di Buon Lavoro.

Fernanda Cortassa

"PIU' VELOCE DELLA LUCE"

Fantascienza? No.

Sarà possibile navigare 500 volte più veloce del massimo consentito oggi, non in macchina naturalmente, ma in internet. Un mondo ancora sconosciuto per alcuni, ma le statistiche registrano un utilizzo in crescita, benché sia debole rispetto ad altri paesi.

Ma le ultime notizie del mondo internet mettono in risalto proprio un comune a noi vicino, ossia Settimo Torinese, come primo comune d'Italia a godere di una rete (internet) in fibra ottica "punto a

punto", cioè che raggiunge ogni singolo abitante (gli abitanti sono 47 mila).

Ovviamente in Italia esistono già esempi di rete in fibra ottica (ad esempio Milano) ma non di una intera città e soprattutto fino all'utente finale. Il progetto in questione farà sì che, Settimo diventi una città "laboratorio" per la sperimentazione di servizi innovativi, uno dei primi ad essere attivati sarà la telediagnosi in campo medico, favorendo e velocizzando il collegamento con l'Ospedale di

Settimo e prossimamente la tv via web ed ancora applicazioni in ambito musicale.

Perché la scelta si è orientata proprio su questo comune? Perché si sfrutterà un'ampia rete di cavi dotti già esistente, installati durante i lavori del tele-riscaldamento, che consentirà di risparmiare circa il 60% dei costi degli scavi.

In attesa che questa tecnologia sia impiegata su tutta la rete continuiamo a navigare... anche se un po' più lenti!

Lucia Bartoli

CAMPIONATO DI CALCIO SECONDA CATEGORIA

GIRONE DI AOSTA

CALENDARIO GIRONE DI ANDATA

13-set	Sanson-Ozegna	25-ott	Ozegna-Pertusio
20-set	Ozegna-Quart	01-nov	Banchette-Ozegna
27-set	G. Paradis-Ozegna	08-nov	Ozegna-Salassa
30-set	Ozegna- S. Pierre	15-nov	M. Cervino-Ozegna
04-ott	S. Grato-Ozegna	22-nov	Ozegna-Real Aosta
11-ott	Ozegna-Issogne	29-nov	Settimo-Ozegna
18-ott	Castellamonte-Ozegna		

NUOVA PALESTRA

Con l'inaugurazione avvenuta nel pomeriggio di sabato 3 ottobre, la Palestra OLYMPIA, ha aperto i battenti, entrando a far parte delle attività ozegnesi.

Sita in Via Ciconio al n° 2 in quella che è la zona industriale, osserva i seguenti orari: dal lunedì al venerdì apertura alle ore 10 e chiusura alle

ore 21, il sabato invece dalle 10 alle 12.

Molteplici le discipline sportive praticate quali: aerobica, corpo libero, tonificazione, cardiofitness, spinning, pilates, fit boxe, body building, step, karate goshin-do switching, danza classica, ecc.

Il tutto sotto la guida di Tiziana,

Silvano, e di altri istruttori qualificati.

Chi volesse ulteriori informazioni, può telefonare al numero

0124.428063

oppure collegarsi al sito www.olympiasport.it

Fernanda Cortassa

FESTA DI S. ELIGIO: SABATO 21 NOVEMBRE

Sant'Eligio, patrono di commercianti e artigiani, sarà festeggiato sabato 21 novembre, con una cena presso il Palazzetto dello Sport e con una S. Messa in suffragio

dei defunti.

I priori Rossano Nastro, Irene Ottaviano, Ivano Rolando e Lorena Rua invitano i commercianti e gli artigiani ozegnesi, assieme a parenti,

amici e simpatizzanti, a partecipare a questi festeggiamenti che saranno ricchi di sorprese.

Roberto Flogisto

CONCORSI

Per n. 1 posto di Agente di Polizia Municipale al Comune di Ivrea
Titolo di studio: diploma di scuola media superiore

Età: non superiore ai 35 anni
Scadenza domande: 10 novembre 2009
Per informazioni: tel. 0125.410269

Il bando è pubblicato sul sito:
www.comune.ivrea.to.it

La Redazione

L'OZEGNA CALCIO ALLE PRESE CON IL NUOVO CAMPIONATO DI SECONDA CATEGORIA

La squadra ozegnese, impegnata per la prima volta negli ultimi 60 anni, nel campionato di seconda categoria, è attualmente in una posizione di classifica non molto rassicurante. La squadra, in questo primo scorcio di stagione, paga indubbiamente il salto di categoria che ha costretto i dirigenti a cambiare in corsa, proprio a ridosso dell'inizio del campionato, l'ossatura della squadra, in seguito al ripescaggio.



La nostra formazione (forse in modo un po' anomalo) è stata inserita nel Girone F di A o s t a , costringen-

dola a frequenti trasferimenti in Vallée, mentre paesi a noi vicini (come S. Giorgio, Montanaro, S. Carlo Canavese e Leiny) hanno le loro squadre iscritte in un altro girone.

Venendo all'aspetto tecnico i nostri portacolori (guidati quest'anno dall'allenatore Sassi) hanno iniziato il torneo con un pareggio esterno con il Sanson per 4 a 4, cui hanno fatto seguito due sconfitte interne (1-3 con il Quart e 1-4 con il S. Pierre) e una fuori casa con il Gran Paradiso per 2-0.

L'Ozegna, il 4 e l'11 ottobre, ha però raggiunto due successi consecutivi rispettivamente con il San Grato a Ivrea per 2-1 e in casa con l'Issogne con il sonante risultato di 7-1.

Questi due risultati hanno

consentito alla squadra di risalire diverse posizioni in classifica e di infondere su giocatori e staff tecnico la persuasione che il peggio è alle spalle e che ora si può pensare con una certa tranquillità ai futuri impegni.

Nella gara dell'11 ottobre, l'Ozegna si è presentata al calcio d'avvio con questo schieramento: Verdoliva, Perotti, Sansoè, Giovagnini, Farinella, Leone, Zoccali, Paonessa, Luciani, Mosca, Grandi; all. Sassi. La classifica, dopo la sesta giornata è la seguente: Quart 15, Banchette 14, Gran Paradiso 12, Castellamonte, Montecervino e Sanson 10, Real Aosta e Salassa 9, S. Pierre e Settimo Vittone 8, Ozegna 7, Pertusio 3, Issogne 1, S. Grato Ivrea 0.

Roberto Flogisto



Monnalisa

Ozegna



RISTORANTE - PIZZERIA

Piazza Umberto I n° 5 - 10080 - OZEGNA (TO)

Chiuso il martedì

Tel. 0124.25011 - Fax 0124.421582

www.monnalisaozegna.it

e-mail: monnalisaozegna@tiscali.it

**Il locale dispone di due sale chiuse comode ed accoglienti
con personale esperto e qualificato**

per cene private, associative, aziendali o per ricevimenti.

**Gli ambienti sono concepiti per accogliere gruppi per banchetti di degustazione,
mantenendo un'attenzione impeccabile, rigorosa e puntuale.**

La ricercatezza nei particolari e nei decori regalano agli ospiti emozioni uniche.